

## COOPERAZIONE CON I GIUDICI NAZIONALI NEL CAMPO DELLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE DELL'UE



Materiale di formazione *ad hoc*  
Legislazione europea e nazionale sul traffico di fauna selvatica, la  
deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta contro la  
criminalità organizzata

---



## Indice

<b>I. Introduzione.....</b>	<b>4</b>
Obiettivi .....	4
Struttura .....	5
<b>II. Metodologia .....</b>	<b>6</b>
Tempistica di realizzazione.....	6
Profilo del formatore.....	6
Metodi di insegnamento .....	7
Documenti.....	10
<b>III. Pacchetto utente: la funzione dei diversi elementi del modulo di formazione</b> .....	<b>11</b>
Introduzione.....	11
E-learning misto .....	11
Documentazione di base.....	12
Materiale di esercitazione per il workshop .....	13
Contributi del formatore .....	13
Documenti aggiuntivi.....	14
<b>IV. Organizzazione e realizzazione del workshop: struttura, contenuti e metodologia .....</b>	<b>15</b>
Scenario.....	16
Unità 1: Presentazione di Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale.....	19
Unità 2: Presentazione su protezione della fauna selvatica, commercio e traffico .....	22
Unità 3: Presentazione su protezione, commercio e traffico di fauna selvatica nell'ordinamento nazionale italiano.....	24
Unità 4: Caso studio sul traffico illegale di fauna selvatica .....	26
Unità 5: Presentazione su Protezione delle foreste e disboscamento.....	28
Unità 6: Presentazione su Protezione delle foreste del pianeta e disboscamento illegale nella legislazione nazionale .....	31
Unità 7: Presentazione sulla Direttiva sui reati ambientali .....	33
Unità 8: Presentazione su Indagini e crimini commessi contro la fauna selvatica e le foreste .....	35
Unità 9: Presentazione su Indagini, azioni penali e sentenze sui reati contro la fauna selvatica e le foreste - focus sull'anguilla .....	37
Unità 10: Presentazione su La lotta alla fauna selvatica e ai reati forestali nella pratica: l'esperienza di EUROPOL e il progetto EMPACT .....	39
Unità 11: Caso studio sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname .....	41
Unità 12: Caso studio sulla caccia e la protezione degli animali .....	44
Unità 13: Presentazione su Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul rinvio pregiudiziale e sul requisito dell'accesso alla giustizia.....	46

Unità 14: Sessione conclusiva - valutazione del workshop .....	49
<b><i>Allegato I: Modello indicativo di programma del workshop .....</i></b>	<b>50</b>
<b><i>Allegato II: Materiale di base da includere nel pacchetto per gli utenti.....</i></b>	<b>54</b>

## I. Introduzione

Questo manuale per i formatori, specificamente progettato per il modulo di formazione sulla legislazione europea e nazionale sul traffico di fauna selvatica, la deforestazione, il disboscamento illegale e la lotta contro i crimini correlati, è stato sviluppato dall'ERA per conto della Commissione europea. Il manuale si rivolge a istituti di formazione giudiziaria, reti di giudici, giudici nazionali, esperti di ONG, accademici, formatori, pubblici ministeri e tutti gli altri attori rilevanti degli Stati membri dell'Unione Europea, in particolare negli Stati membri, che desiderano organizzare una formazione sul diritto ambientale dell'UE, concentrandosi sulla legislazione in materia di traffico di fauna selvatica, deforestazione e disboscamento illegale.

### Obiettivi

Questo modulo di formazione è stato progettato per i giudici e i pubblici ministeri italiani con conoscenze e competenze esistenti in materia ambientale. Il modulo offre informazioni rilevanti sugli ultimi sviluppi dell'*acquis* comunitario in materia di diritto ambientale, importanti decisioni della Corte di Giustizia Europea e un'analisi approfondita dell'argomento, con particolare attenzione a una serie di normative europee sui reati ambientali. Questo modulo di formazione aiuterà anche i giudici e i pubblici ministeri nazionali nell'applicazione degli strumenti UE pertinenti.

Il modulo di formazione raccoglierà e assemblerà i materiali per un workshop di 2,5 giorni in presenza o un workshop online composto da quattro sessioni di mezza giornata. L'obiettivo è migliorare la comprensione degli aspetti legali essenziali relativi alla legislazione dell'UE in materia di protezione della fauna selvatica, deforestazione e disboscamento illegale. Gli argomenti chiave da trattare includono:

- Protezione, commercio e traffico della fauna selvatica
- Protezione delle foreste e disboscamento
- Direttiva sui reati ambientali
- Indagini, azioni penali e sentenze su reati legati alla fauna selvatica e alle foreste
- Recepimento del diritto dell'UE nel diritto nazionale
- CGUE e giurisprudenza nazionale
- Procedura di rinvio pregiudiziale
- Vari casi di studio

Al termine di questo corso di formazione sulla "Legislazione europea e nazionale sul traffico di fauna selvatica, la deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta contro la criminalità organizzata", i partecipanti avranno migliorato la loro conoscenza degli attori e degli strumenti nazionali e dell'UE. Questa formazione offre inoltre ai partecipanti l'opportunità di sviluppare una comprensione più approfondita degli aspetti legali della legislazione dell'UE e

dell'attuazione degli strumenti dell'UE, consentendo loro di applicare efficacemente la legislazione dell'UE recepita nel diritto nazionale.

## Struttura

Il modulo "La legislazione europea e nazionale sul traffico di fauna selvatica, la deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta contro la criminalità organizzata" è composto da 14 unità interconnesse ma autonome. Queste unità possono essere combinate in un workshop attuativo a seconda delle conoscenze pregresse dei partecipanti, del tempo disponibile e dell'approccio formativo specifico.

### AMBIENTAZIONE

- Unità 1: Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale

### LEGISLAZIONE, POLITICHE E GIURISPRUDENZA COMUNITARIA E NAZIONALE

- Unità 2: Protezione della fauna selvatica, commercio e traffico
- Unità 3: Protezione, commercio e traffico di fauna selvatica nazionale
- Unità 4: Caso studio sul traffico illegale di fauna selvatica
- Unità 5: Protezione delle foreste e disboscamento
- Unità 6: Protezione delle foreste del pianeta e disboscamento illegale nella legislazione nazionale

### PROTEZIONE DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO IL DIRITTO PENALE: REGIMI GIURIDICI COMUNITARI E NAZIONALI

- Unità 7: Direttiva sui reati ambientali
- Unità 8: Indagini e crimini commessi in danno agli animali e alle foreste
- Unità 9: Indagini, azioni penali e sentenze sui reati contro la fauna selvatica e le foreste: il caso nazionale - focus sull'anguilla
- Unità 10: La lotta alla fauna selvatica e ai reati forestali nella pratica: l'esperienza di EUROPOL e il progetto EMPACT
- Unità 11: Caso studio sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname

### APPLICAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Unità 12: Caso studio sulla caccia e la protezione degli animali
- Unità 13: Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul riferimento preliminare e sul requisito dell'accesso alla giustizia
- Unità 14: Sessione conclusiva - valutazione del workshop

Il modulo delinea anche vari metodi di formazione per futuri workshop basati su questo materiale, fornendo raccomandazioni su come e dove si inseriscono nel quadro. Le opzioni includono presentazioni faccia a faccia abbinata a esercizi pratici che richiedono un coinvolgimento attivo, apprendimento supportato da tecnologie informatiche e sessioni interattive che facilitano lo scambio di buone pratiche ed esperienze.

## II. Metodologia

### Tempistica di realizzazione

Il workshop dura 2,5 giorni in presenza o può essere suddiviso in quattro sessioni di mezza giornata ciascuna se si preferisce un formato online. La struttura e la durata esatta saranno decise dagli enti di formazione.

Quando si decidono le sotto-sessioni e l'allocazione del tempo, i formatori devono tenere in considerazione la necessità di coprire tutti gli argomenti rilevanti, lasciando al contempo il tempo per le domande e per l'interazione tra formatori e partecipanti, nonché tra i partecipanti stessi. Sessioni lunghe si sono dimostrate meno efficaci nella formazione degli adulti. Per questo motivo, si raccomanda di cambiare i metodi di insegnamento (presentazione, studio di casi, discussione) e di fare pause frequenti.

- Una ripartizione indicativa del tempo per ogni unità sarà fornita nella Parte IV del presente manuale del formatore.

### Profilo del formatore

La scelta dei formatori è fondamentale per il successo del workshop di formazione. I formatori che condividono un retroterra professionale con i partecipanti tendono a comprendere meglio i loro bisogni formativi e a soddisfarli in modo più efficace. Per questo motivo, nella selezione dei formatori di un workshop di implementazione si deve tenere conto della composizione del gruppo target.

È importante individuare il formatore giusto per ogni unità. Nelle unità incentrate su questioni pratiche, l'ideale è il coinvolgimento di un professionista, di un avvocato o di un giudice con esperienza nel settore. Un accademico o un funzionario politico idoneo, anche con un background scientifico, è adatto a presentare un'area del diritto o a tenere una presentazione introduttiva.

- Indicazioni più concrete sul profilo del formatore apparentemente più adatto a ciascuna unità saranno fornite nella Parte IV del presente manuale del formatore.

Al di là delle qualifiche professionali, la qualità di un workshop di implementazione dipende dalle competenze didattiche e dalle abilità pedagogiche del formatore. I formatori non devono solo essere competenti, ma anche avere la capacità di trasmettere efficacemente le informazioni, assistere i partecipanti nello sviluppo di nuove competenze e incoraggiare il coinvolgimento attivo. Devono fornire le informazioni necessarie in modo chiaro e strutturato, evidenziare i collegamenti rilevanti con il lavoro quotidiano dei partecipanti e con le questioni discusse, mantenere una certa flessibilità per adattarsi alle esigenze e agli interessi specifici degli utenti finali che partecipano al workshop, man mano che si manifestano, ed essere aperti e incoraggianti nel discutere e scambiare opinioni con loro durante la sessione.

Altre competenze che i potenziali formatori dovrebbero idealmente possedere e che dovrebbero essere prese in considerazione sono le competenze linguistiche del formatore (quando i workshop sono internazionali) e la sua familiarità con i prodotti informatici; l'uso della

tecnologia sarebbe richiesto in almeno alcune parti della formazione, anche se condotta in presenza (sessioni di formazione informatica, uso di PowerPoint o altro materiale audiovisivo, corso di e-learning, ecc.)

Per il successo del workshop e per rispondere meglio alle esigenze formative dei partecipanti, si dovrebbe cercare di diversificare i formatori. La varietà dei background professionali dei relatori, il genere e l'equilibrio geografico all'interno degli Stati membri arricchirebbero l'evento con un'analisi più completa del traffico di fauna selvatica, della deforestazione e delle leggi sul disboscamento illegale.

Infine, vale la pena considerare la motivazione personale di un potenziale formatore. Per l'attuazione di un workshop basato sul modulo di formazione, ci si aspetta dai formatori una notevole flessibilità e impegno, nonché la disponibilità a interagire con gli utenti finali. Gli esperti che dimostrano interesse per il progetto e che sono disposti a fare gli sforzi necessari per un risultato positivo apportano un valore aggiunto al workshop e incoraggiano scambi fruttuosi.

#### **Criteri di selezione dei formatori dei workshop:**

- Competenza nell'argomento e negli obiettivi di ogni sotto-sessione
- Competenze didattiche e pedagogiche
- Competenze linguistiche e informatiche
- Background professionale simile a quello dei partecipanti al workshop
- Diversità nel gruppo dei formatori
- Motivazione

## **Metodi di insegnamento**

### **Presentazione frontale**

Il metodo ottimale per fornire una grande quantità di informazioni in un periodo di tempo limitato è la presentazione in stile lezione frontale, condotta in plenaria. Questo metodo offre al formatore il tempo e la flessibilità necessari per strutturare e presentare il contenuto della sotto-sessione come meglio crede.

Durante la lezione si dovrebbe utilizzare materiale di supporto come schemi e PowerPoint o altri strumenti di presentazione. Questo non solo permetterebbe ai partecipanti di seguire meglio la presentazione, ma costituirebbe anche un documento di riferimento per il futuro, nel caso in cui gli utenti finali volessero rivedere i temi principali della sotto-sessione.

Uno degli obiettivi del workshop è quello di far conoscere ai partecipanti la legislazione esistente. In questo contesto, nel corso della lezione si dovrà fare riferimento al materiale incluso nel pacchetto per gli utenti e i partecipanti dovranno essere incoraggiati a sfogliare i testi giuridici, a identificare le disposizioni e ad acquisire una migliore comprensione della loro struttura e applicabilità.

Arricchire la lezione con esempi pratici potrebbe aiutare a stabilire un legame tra teoria e pratica e a illustrare meglio l'applicazione degli strumenti giuridici. È incoraggiato l'uso di brevi esercizi o domande che richiedono ai partecipanti di riflettere, discutere e presentare le loro

risposte. Attraverso questi esercizi pratici i formatori creano un'atmosfera di dialogo all'interno del gruppo e valutano se i concetti sono stati spiegati correttamente.

In ogni caso, deve essere garantito un tempo per la discussione o le sessioni di domande e risposte per i partecipanti che desiderano chiedere chiarimenti o ulteriori informazioni. A seconda del contenuto e della struttura di ogni lezione, le domande possono essere poste durante la presentazione o in una successiva sessione di discussione moderata dal formatore o dal responsabile del workshop.

I partecipanti devono essere incoraggiati a contribuire attivamente alle diverse sotto-sessioni. Per questo motivo, è importante che tutti gli utenti finali presenti al workshop si sentano a proprio agio nello scambiare le proprie esperienze e idee.

### **Casi studio del workshop**

Oltre alle informazioni sugli aspetti generali e sui quadri normativi dell'UE in materia di diritto ambientale, la formazione mira anche a fornire ai partecipanti una certa esperienza pratica nelle particolarità dei casi correlati.

Per evidenziare le questioni che richiedono particolare attenzione e consentire ai partecipanti di sviluppare competenze specifiche, è importante garantire il loro coinvolgimento in questa parte della formazione. Per questo motivo, ogni unità tematica sarà integrata da studi di caso appositamente progettati per i workshop. Un altro vantaggio di questo metodo è che la preparazione di un caso di studio costituisce una modalità interattiva di apprendimento. Dopo aver ascoltato le presentazioni frontali o letto il materiale di base, i partecipanti apprezzano un cambiamento nella tecnica di presentazione.

- Casi di studio preparati in gruppi di lavoro

Durante le esercitazioni del workshop, i partecipanti avranno l'opportunità di utilizzare le loro competenze e conoscenze per risolvere casi di studio relativi al traffico illegale di fauna selvatica, alla deforestazione e al commercio illegale di legname, nonché ai prodotti medicinali derivati da piante elencate nella CITES.

Verrà fornita una breve introduzione al compito: una descrizione dei temi da discutere nei gruppi, i risultati attesi e i risultati da presentare durante la sessione plenaria che seguirà le discussioni.

Successivamente, i partecipanti saranno suddivisi in gruppi di lavoro più piccoli e in spazi di lavoro diversi. Lavorare in gruppi più piccoli presenta notevoli vantaggi per i partecipanti: la possibilità di concentrarsi su casi di studio consentirà loro di approfondire le conoscenze recentemente acquisite applicandole a casi concreti. Ciò si avvicina a uno scenario di vita reale e può costituire un'esperienza preziosa per il futuro. Il formato del gruppo di lavoro consente a ogni partecipante di essere coinvolto attivamente nel dibattito e di migliorare le proprie capacità comunicative.

Poiché uno degli obiettivi principali dell'esercitazione è lo scambio di opinioni tra gli utenti del corso, è importante che il responsabile del workshop assegni i partecipanti ai gruppi di lavoro in modo da favorire questa interazione: se il workshop è organizzato come formazione giudiziaria nazionale, si potrebbe chiedere ai giudici di diversi tribunali di lavorare insieme, ed è anche auspicabile un equilibrio tra il numero di giudici e pubblici ministeri in ciascun gruppo. Oltre a risolvere il caso, questa diversità consentirebbe ai partecipanti di capire meglio come verrebbero affrontate le questioni e come la legislazione dell'UE in questione viene applicata in un altro Paese, da una diversa professione legale, in una diversa città o tribunale.

➤ Si consigliano tre casi di studio per i workshop che implementano questo modulo formativo. Modificare la composizione dei gruppi di lavoro in ogni esercizio sarebbe un modo per aumentare ulteriormente l'interattività dei partecipanti.

Il formatore deve stabilire dei limiti di tempo per ogni parte del compito durante la parte introduttiva del caso di studio. A seconda del tempo disponibile, il formatore, coordinando ogni esercitazione, deciderà se tutti i gruppi di lavoro si occuperanno di tutti i casi di studio o se casi di studio specifici saranno assegnati a gruppi diversi per garantire che gli utenti finali siano in grado di esaminare a fondo tutte le questioni.

Una volta costituiti, i gruppi di lavoro devono sviluppare un metodo di lavoro e identificare quale membro (o quali membri) del gruppo sarà responsabile di riferire le conclusioni della discussione agli altri utenti finali. Il formatore che conduce l'esercitazione deve essere presente e seguire in una certa misura l'interazione in ogni gruppo, offrendo consigli sulla gestione del tempo, essendo disponibile a fornire chiarimenti e a rispondere alle domande, ed essendo pronto ad assistere i partecipanti se incontrano difficoltà maggiori o se la loro discussione deraglia. Se sono presenti formatori di altre materie del workshop, possono anche essere coinvolti nelle discussioni del gruppo ristretto scelto per monitorare la discussione e aiutare sull'argomento.

Quando tutti i gruppi hanno completato il loro lavoro, i partecipanti devono tornare nella sala della sessione plenaria per discutere le loro conclusioni. In questo modo potranno confrontare le loro soluzioni con le caratteristiche dei casi di studio, ricevere ulteriori idee dai colleghi degli altri gruppi e ampliare la loro comprensione dell'argomento.

Per raggiungere gli obiettivi di questa discussione conclusiva, è importante garantire che tutti i gruppi prendano la parola e presentino i risultati del loro lavoro. Sarebbe più efficace discutere un caso alla volta, invitare il relatore di uno dei gruppi a presentare le proprie conclusioni e gli elementi principali della discussione e poi chiedere agli utenti finali degli altri gruppi ulteriori commenti, opinioni diverse, ecc. In conclusione, il formatore dovrebbe riassumere i punti principali sollevati nella discussione e fornire il proprio feedback, in modo che i partecipanti possano confermare se hanno affrontato con successo il caso o se ci possono essere ulteriori miglioramenti.

- Supporto all'apprendimento tramite tecnologie informatiche

L'apprendimento supportato dalle tecnologie informatiche può migliorare l'efficienza della formazione e dare agli utenti finali l'opportunità di acquisire esperienza pratica sfruttando le

possibilità offerte da Internet su questioni relative al diritto ambientale in generale. In questo modo gli utenti finali avranno l'opportunità di familiarizzare con i vari siti web dell'UE in questo settore (come il portale della giustizia elettronica, Eur-Lex, il sito web Curia della CGUE, l'ECLI ecc.), dove potranno acquisire ulteriori informazioni e consigli su come applicare gli strumenti dell'UE oggetto del workshop. Utilizzando in modo efficiente questi siti web, i partecipanti impareranno attivamente a trovare i testi giuridici e i casi rilevanti e riceveranno assistenza sui problemi pratici che potrebbero incontrare nell'applicazione del diritto dell'UE in questo settore.

## Documenti

L'ente erogatore della formazione deve fornire ai partecipanti un "pacchetto utente" che comprenderà quanto segue:

- Materiale e-learning misto;
- Set di documentazione di base;
- Programma del workshop;
- CV dei formatori;
- Contributi dei relatori;
- Modulo di valutazione.

### III. Pacchetto utente: la funzione dei diversi elementi del modulo di formazione

#### Introduzione

Il termine "pacchetto utente" si riferisce all'intero materiale messo a disposizione dei partecipanti a un workshop di implementazione. Si tratta principalmente del materiale di e-learning misto (progettato per essere complementare alle lezioni e alle discussioni), del materiale di formazione (documenti legali correlati, link a fonti online di bibliografia di strumenti legali sull'argomento su un link online, contributi dei formatori e casi di studio) e dei documenti di supporto, come il programma del workshop, l'elenco dei partecipanti, i moduli di valutazione del workshop, ecc.

È ovviamente a discrezione degli organizzatori e dei formatori dei workshop utilizzare i materiali forniti nel modo che ritengono più opportuno e includere anche documenti aggiuntivi, se necessario. Tutti i principali strumenti giuridici dell'UE necessari per la formazione sulla legislazione europea e nazionale in materia di traffico di animali selvatici, deforestazione e disboscamento illegale e lotta contro i crimini associati fanno già parte del pacchetto per l'utente, ma poiché i workshop di attuazione possono essere strutturati con un focus specifico, potrebbe essere utile altro materiale.

Il materiale da includere nel pacchetto utente può e deve essere fornito principalmente in formato elettronico, ad esempio rendendo il contenuto disponibile online e garantendone l'accesso a tutti i partecipanti al workshop. Se il workshop viene realizzato in presenza, il materiale a cui è necessario fare regolarmente riferimento durante il workshop o che rende più facile seguire i lavori potrebbe essere fornito in copia cartacea per facilitare la consultazione durante l'evento:

- programma del workshop;
- elenco dei partecipanti;
- elenco dei formatori/relatori;
- casi di studio;
- moduli di valutazione.

➤ Nel presentare il materiale che dovrebbe accompagnare ogni unità, si dovrebbe distinguere tra "materiale necessario" e "materiale aggiuntivo", tutti da includere nella documentazione elettronica.

#### E-learning misto

Il modulo di formazione è stato strutturato in modo da includere il "blended learning" come approccio metodologico, dato che combina l'interattività della formazione in presenza durante i workshop di implementazione con la flessibilità fornita dal materiale e-learning. Poiché il materiale di e-learning ha diverse funzioni e può essere utilizzato dai partecipanti al workshop in diverse fasi del loro processo di apprendimento, è importante che essi vi abbiano accesso in diverse occasioni: prima dell'attuazione del workshop, per prepararsi all'incontro; durante lo svolgimento dello stesso, per utilizzare al meglio il materiale disponibile con l'aiuto dei formatori; dopo il workshop, come punto di riferimento per trovare informazioni sulla

legislazione dell'UE in materia di traffico di fauna selvatica, deforestazione e disboscamento illegale.

La funzione principale di questo materiale di e-learning è quella di introdurre l'utente finale alle questioni legali relative ai diversi aspetti della legislazione dell'UE sul commercio di fauna selvatica, la deforestazione e il disboscamento illegale e alle sue applicazioni nella legge e nella pratica nazionale. Tra queste figurano testi giuridici internazionali come la CITES e la Convenzione di Berna, quadri giuridici dell'UE come il Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche, la Direttiva sui reati ambientali, il Regolamento sul legname dell'UE, gli attori e gli strumenti dell'UE per la cooperazione, l'indagine, l'azione penale e il giudizio sui reati e gli illeciti legati alla fauna selvatica e alle foreste, la procedura di riferimento preliminare e infine diversi casi di studio, il recepimento nazionale e altre normative pertinenti.

Il materiale di e-learning comprenderà:

- I principali strumenti giuridici internazionali e dell'UE e la giurisprudenza utile. I partecipanti dovranno conoscere questi testi prima di partecipare al corso. Dovranno inoltre rispondere a un quiz iniziale per testare le loro conoscenze prima del workshop. L'obiettivo non è quello di sostituire le sessioni di workshop su questi argomenti, ma di integrarle, assicurando che tutti i partecipanti abbiano un livello di conoscenza di base comune prima di iniziare e possano sfruttare al meglio la discussione per chiarire le questioni nei workshop.
- Accesso alla bibliografia degli strumenti giuridici e ad altre fonti rilevanti a cui i partecipanti possono fare riferimento in qualsiasi momento.
- Accesso al resto della versione e-learning del modulo di formazione da fornire dopo il workshop per i partecipanti come aggiornamento e da utilizzare con i loro colleghi insieme ai materiali di formazione.

Una volta selezionati, i partecipanti dovrebbero ricevere informazioni su come accedere ai materiali di e-learning ed essere incoraggiati a leggerne i contenuti 7-10 giorni prima della realizzazione del workshop. In questo modo, avranno la possibilità di rinfrescare o acquisire conoscenze di base e di prepararsi al programma del workshop.

## Documentazione di base

I testi giuridici costituiranno la maggior parte del contenuto dei materiali formativi: convenzioni internazionali, articoli di trattati, regolamenti, direttive, giurisprudenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ecc. costituiranno il background per l'analisi del workshop. Nella documentazione elettronica sarà inclusa una raccolta completa di tutti i documenti di base, che potranno servire come punto di riferimento dopo la conclusione del workshop. È probabile che i partecipanti tornino a questi testi per rinfrescare la memoria, trovare una disposizione o una sentenza specifica e cercare una guida o un'ispirazione se devono affrontare un caso sull'argomento in una fase successiva. Questo formato potrebbe anche favorire un'ulteriore diffusione del materiale, che i partecipanti al seminario potrebbero inoltrare ai loro colleghi, se richiesto.

I link a banche dati, strumenti e fonti online, come il portale e-justice, Eur-Lex, Curia, ECLI e altri siti web simili, comprese le fonti di informazione nazionali, dovrebbero essere inclusi come materiale di base nella documentazione elettronica.

➤ Le proposte su quale materiale specifico includere in questa parte del pacchetto per gli utenti sono incluse nella parte d) sull'analisi di ogni sotto-sessione del workshop.

I materiali devono essere forniti nella lingua del workshop. Quando si organizzano workshop internazionali, si potrebbero includere collegamenti a banche dati dell'UE (come <http://eur-lex.europa.eu/> o <http://curia.europa.eu/>), in modo che gli utenti finali possano accedere ai testi giuridici dell'UE nella lingua di loro scelta. Si raccomanda anche la loro inclusione nella documentazione elettronica. La possibilità di trovare rapidamente una disposizione, di vedere la struttura di uno strumento giuridico, di prendere appunti, ecc. potrebbe aiutare gli utenti finali a seguire meglio la formazione e a familiarizzare ulteriormente con gli strumenti giuridici discussi.

### **Materiale di esercitazione per il workshop**

Per i workshop che implementano il modulo di formazione su "Legislazione europea e nazionale sul traffico di fauna selvatica, la deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta contro i crimini associati" vengono proposte tre esercitazioni. Sono strutturati sulla base di casi di studio. Il materiale preparatorio a supporto dei casi di studio del workshop, come i compiti dei diversi casi da discutere o i testi giuridici aggiuntivi che saranno necessari per la risoluzione dei casi, può essere fornito ai partecipanti in copia cartacea durante il workshop.

### **Contributi del formatore**

Oltre ai documenti di base, ogni volta che viene organizzato un seminario di attuazione su "La legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta ai reati associati da parte di giudici e pubblici ministeri", i formatori coinvolti dovranno preparare il proprio materiale di supporto, sotto forma di presentazioni in PowerPoint, schemi, appunti o testi completi delle loro lezioni. I formatori sono liberi di strutturare il materiale di supporto alle loro presentazioni come preferiscono. L'obiettivo principale è quello di aiutare i partecipanti a seguire la presentazione e per questo motivo è necessario dare particolare importanza a una struttura chiara.

Si consiglia inoltre ai formatori di preparare un numero ben calibrato di diapositive, lasciando un po' di tempo per una sessione di domande e risposte durante la presentazione o se si sviluppa una discussione non pianificata.

I contributi dei formatori potrebbero anche essere utilizzati come documento di riferimento per identificare i punti principali dell'argomento.

I contributi dei relatori devono essere inclusi nel pacchetto utente e in copia cartacea nel pacchetto di documentazione.

- È sempre consigliabile fornire un supporto scritto alle lezioni; per questo motivo è sempre menzionato tra i "documenti necessari". In particolare, uno schema della presentazione PowerPoint che rifletta la struttura della sotto-sessione consente ai partecipanti di comprendere meglio la struttura e di seguire la lezione.

### **Documenti aggiuntivi**

Oltre al materiale formativo, devono essere messi a disposizione dei partecipanti diversi documenti di supporto all'organizzazione del workshop. Questi documenti sarebbero di uso immediato e continuo durante il workshop e dovrebbero quindi essere forniti in formato cartaceo.

Il programma definitivo del workshop deve essere fornito all'inizio della formazione, per consentire ai partecipanti di pianificare di conseguenza e comprendere meglio il flusso formativo. Dovrebbe essere fornito un elenco di tutti i partecipanti al workshop, per facilitare l'interazione tra gli utenti finali che partecipano al workshop. Inoltre, includendo alcuni dettagli di contatto (posizione professionale e indirizzo postale), i partecipanti hanno la possibilità di mantenere i contatti anche dopo la conclusione del workshop. Infine, per ottenere una valutazione immediata del workshop, deve essere distribuito un questionario che richieda ai partecipanti un feedback sul contenuto del workshop, sulle caratteristiche organizzative e sull'efficacia complessiva.

## IV. Organizzazione e realizzazione del workshop: struttura, contenuti e metodologia

Per il modulo di formazione sulla "Legislazione europea e nazionale sul traffico di fauna selvatica, la deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta contro i crimini associati" e i relativi workshop di attuazione, si propone una struttura basata su unità tematiche. Ogni unità tematica si concentrerà su un argomento specifico della legislazione europea o nazionale in questo settore. Ogni workshop di attuazione sarà quindi composto da diverse unità, garantendo l'alternanza di elementi teorici e pratici. La struttura finale, tuttavia, deve essere decisa tenendo conto delle conoscenze pregresse degli utenti finali e delle priorità formative.

### AMBIENTAZIONE

- Unità 1: Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale

### LEGISLAZIONE, POLITICA E GIURISPRUDENZA COMUNITARIA E NAZIONALE

- Unità 2: Protezione della fauna selvatica, commercio e traffico
- Unità 3: Protezione, commercio e traffico di fauna selvatica nazionale
- Unità 4: Caso studio sul traffico illegale di fauna selvatica
- Unità 5: Protezione delle foreste e disboscamento
- Unità 6: Protezione delle foreste del pianeta e disboscamento illegale nella legislazione nazionale

### PROTEZIONE DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO IL DIRITTO PENALE: REGIMI GIURIDICI COMUNITARI E NAZIONALI

- Unità 7: Direttiva sui reati ambientali
- Unità 8: Indagini e crimini commessi in danno agli animali e alle foreste
- Unità 9: Indagini, azioni penali e sentenze sui reati contro la fauna selvatica e le foreste: il caso nazionale - focus sull'anguilla
- Unità 10: La lotta alla fauna selvatica e ai reati forestali nella pratica: l'esperienza di EUROPOL e il progetto EMPACT
- Unità 11: Caso studio sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname

### APPLICAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- Unità 12: Caso studio sulla caccia e la protezione degli animali
- Unità 13: Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul rinvio pregiudiziale e sul requisito dell'accesso alla giustizia
- Unità 14: Sessione conclusiva - valutazione del workshop

## Scenario

### Breve descrizione dei contenuti

Il workshop inizia sempre con il benvenuto ai partecipanti e con una breve introduzione e spiegazione del contenuto del programma, dell'organizzazione e della realizzazione del workshop.

### Obiettivi generali

L'obiettivo principale di questa prima sessione è quello di dare il benvenuto ai formatori e ai partecipanti al workshop, di preparare la scena ricordando loro il quadro del corso di formazione e di incoraggiare la loro interazione e partecipazione attiva al corso.

### Punti di apprendimento specifici

#### Presentazione degli organizzatori del workshop

La sessione di benvenuto servirà a presentare il responsabile della formazione del workshop, che è responsabile del successo dell'attuazione del contenuto del programma, della presidenza delle presentazioni, della gestione delle sessioni di domande e risposte, dell'organizzazione e dell'attuazione delle esercitazioni pratiche e della gestione di questioni ad hoc durante l'intero workshop. Il responsabile della formazione può essere assistito da un consulente per la formazione giudiziaria del workshop, che idealmente è un esperto dell'argomento (un giudice, un operatore legale o un accademico) e di solito è coinvolto nella preparazione del materiale del workshop fin dall'inizio (stabilendo la struttura del programma, organizzando il contenuto di ogni presentazione e dell'esercizio pratico da trattare, controllando tutte le presentazioni preparate per assicurarsi che il materiale non sia duplicato e aiutando nell'implementazione di un workshop se necessario).

#### Presentazione dei partecipanti e dei formatori

Durante la sessione di apertura, i partecipanti devono presentarsi, presentare il loro background professionale e illustrare le loro aspettative per il workshop. In questo modo, i partecipanti acquisiranno familiarità con il gruppo, facilitando la partecipazione attiva alle sessioni. Rendere consapevoli formatori e partecipanti dei gruppi professionali rappresentati nel workshop può essere di grande importanza per la discussione e un vantaggio per garantire uno scambio efficace di informazioni ed esperienze. La presentazione del background e delle aspettative dei partecipanti può aiutare ad adattare il programma alle esigenze dei partecipanti, enfatizzando alcuni aspetti, regolando il tempo assegnato alle diverse sotto-sessioni, ecc.

- Questo può essere ottenuto invitando i partecipanti a porre una domanda chiave che si aspettano venga affrontata durante il workshop o a indicare quale elemento li ha spinti a partecipare al workshop.

#### Presentazione del programma del workshop

Il workshop comprenderà, all'inizio, una presentazione del programma, dello scopo e degli obiettivi. Verrà indicato l'obiettivo di ogni unità e verrà sottolineato il contributo atteso dei

partecipanti in ogni parte del programma. È importante che gli utenti finali si rendano conto dell'obiettivo di ogni unità e del flusso del programma del workshop. Ciò consente loro di seguire facilmente le discussioni e di cogliere le opportunità di porre domande.

#### **Presentazione del materiale formativo**

La sessione di apertura è anche l'occasione per presentare il materiale incluso nel pacchetto utente e spiegarne la funzione, per incoraggiare i partecipanti a trarne profitto durante il workshop. È necessario illustrare il contenuto della documentazione elettronica (tutti i testi giuridici correlati, i link alle fonti online, le soluzioni suggerite per i casi di studio, ecc.)

#### **Presentazione degli aspetti organizzativi del workshop**

Verrà presentata la logistica del workshop. Verranno indicati i contenuti delle diverse sessioni, le esercitazioni, le pause pranzo e caffè, nonché la possibilità di utilizzare computer, Wi-Fi, una biblioteca, una postazione business, ecc. È importante assicurarsi che gli utenti finali siano informati e in grado di approfittare di tutte le misure adottate per facilitare la loro partecipazione al workshop, nonché dell'importanza delle attività congiunte (cene, ecc.) che consentono un'interazione meno formale tra i formatori e i colleghi partecipanti.

### **Metodologia**

Mentre i partecipanti sono in plenaria, tutti sono invitati a presentarsi. Il programma del workshop sarà presentato dal responsabile della formazione del workshop.

Dopo aver dato il benvenuto al workshop ai partecipanti e ai formatori, si darà loro la possibilità di presentarsi e di esprimere le proprie aspettative sul workshop. Questo migliorerà l'atmosfera del workshop fin dall'inizio, elemento chiave per il suo successo. I partecipanti hanno maggiori probabilità di essere attivi durante l'evento se conoscono il background dei loro colleghi.

Inoltre, verranno presentati lo schema e gli obiettivi principali del workshop. Questa introduzione conterrà informazioni sia sul programma che sulla logistica (ad esempio, quali sale saranno disponibili per i partecipanti durante il workshop, la biblioteca, la disponibilità di computer e Wi-Fi, le pause caffè e i pasti, il programma serale). Il responsabile del workshop può anche proporre un esercizio per rompere il ghiaccio.

### **Durata**

Il tempo assegnato alla sessione di apertura dipende dal numero di partecipanti al workshop. Considerando che il workshop dovrebbe avere idealmente da 20 a 30 partecipanti, la sessione di apertura dovrebbe durare circa 30 minuti, per garantire un tempo sufficiente a tutti i formatori e ai partecipanti per presentarsi e per fornire tutte le informazioni necessarie sull'evento.

### **Documentazione**

#### **Materiale necessario:**

<b>01</b>	Versione finale del programma del workshop
-----------	--

<b>02</b>	Elenco dei formatori
<b>03</b>	CV dei formatori
<b>04</b>	Elenco dei partecipanti

Il responsabile della formazione deve mostrare l'intero pacchetto utente di questa unità, compresa la documentazione elettronica, per informare i partecipanti di tutte le diverse caratteristiche del pacchetto.

### **Profilo del formatore**

La sessione di apertura si terrà in plenaria e sarà coordinata dal manager della formazione, la persona responsabile della gestione coerente del workshop, o dal consulente per la formazione giudiziaria. Sarebbe un valore aggiunto assegnare il ruolo di "workshop manager" alla persona responsabile dell'organizzazione del workshop. Sarebbe la persona più adatta a presentare la struttura e gli obiettivi principali del programma, dopo aver preso tutte le decisioni relative e aver dato priorità a caratteristiche specifiche della formazione rispetto ad altre.

## Unità 1: Presentazione di Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è fornire una panoramica concisa e completa dei molteplici impatti del commercio della fauna selvatica, della deforestazione e del disboscamento illegale. I partecipanti esploreranno gli impatti ambientali, economici, sociali e criminali di queste attività. La presentazione includerà approfondimenti tratti dai rapporti TRAFFIC, dati provenienti dal database CITES e un'analisi dei flussi finanziari legati al traffico di fauna selvatica e al disboscamento illegale. Al termine di questa unità, i partecipanti avranno acquisito una comprensione più approfondita delle complessità che circondano il traffico di animali selvatici e il disboscamento illegale, nonché delle misure normative in vigore per affrontare questi problemi urgenti.

### Punti di apprendimento specifici

- Rapporti TRAFFIC
- Banca dati CITES
- Contesto dei flussi finanziari associati al traffico di fauna selvatica e al disboscamento e commercio illegale di legname
- Breve presentazione della direttiva europea antiriciclaggio

### Metodologia

Questa unità può assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, di persona o online. Deve essere lasciato tempo sufficiente ai partecipanti per sollevare domande o discutere eventuali punti poco chiari e per contribuire con la propria esperienza, soprattutto in relazione alle applicazioni legali di tali aspetti tecnici.

### Tempi di realizzazione

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione e di altri 15 minuti per i commenti e le discussioni.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

1.	Presentazione in PowerPoint: "Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di fauna selvatica, della deforestazione e del disboscamento illegale"
----	--

#### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	<b>Legislazione dell'UE</b>
--	-----------------------------

1.	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono predisporre per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la direttiva (UE) 2015/849, COM(2021) 423 finale del 20 luglio 2021.
2.	Regolamento (UE) 2018/1805 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo al reciproco riconoscimento dei provvedimenti di congelamento e dei provvedimenti di confisca, L 303/1, 14 novembre 2018
3.	Direttiva (UE) 2018/1673 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro mediante il diritto penale, GU L 284 del 12 novembre 2018.
4.	Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE, L 156/43, 19 giugno 2018
5.	Decisione (UE) 2015/451 del Consiglio, del 6 marzo 2015, relativa all'adesione dell'Unione europea alla Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), GU L 75 del 19 marzo 2015.
6.	Direttiva 2014/42/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 aprile 2014, relativa al congelamento e alla confisca di strumenti e proventi di reato nell'Unione europea, GU L 127 del 29 aprile 2014.
7.	Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela dell'ambiente attraverso il diritto penale (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 328 del 6 dicembre 2008.
8.	Decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata, GU L 300 dell'11 novembre 2008.
9.	Decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato, GU L 192 del 31 luglio 2003.
	<b>Diritto internazionale</b>
1.	Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, 15 novembre 2000.
	<b>Altro</b>
1.	Segretariato CITES <ul style="list-style-type: none"> <li>• Banca dati commerciale CITES n. 338/97</li> </ul>

## **Profilo del formatore**

Il relatore ideale ha conoscenze e competenze giuridico-economiche nel campo del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale. Le conoscenze giuridico-economiche sono essenziali, poiché l'attenzione si concentra su tutti gli strumenti legali relativi agli aspetti sopra citati e alle loro interrelazioni con le cause e gli impatti economici.

## Unità 2: Presentazione su protezione della fauna selvatica, commercio e traffico

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità mira a fornire una comprensione completa del quadro giuridico per la protezione delle specie di flora e fauna selvatiche nell'Unione europea. I partecipanti esamineranno le principali disposizioni del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, che regola il commercio delle specie minacciate di estinzione, comprese le modifiche proposte o adottate. Inoltre, la presentazione introdurrà i partecipanti al Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, che stabilisce le misure di attuazione del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio e fornirà una panoramica del Piano d'azione dell'UE contro il traffico di specie selvatiche (2022). I partecipanti saranno inoltre introdotti alla giurisprudenza storica della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) relativa a questo tema.

### Punti di apprendimento specifici

- Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, e successive modifiche.
- Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione relativo all'attuazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio.
- Piano d'azione dell'UE contro il traffico di animali selvatici (2022)
- Giurisprudenza della CGUE

### Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 30 minuti per le domande, la discussione e il quiz.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

01	Presentazione in PowerPoint: "Legislazione, politica e giurisprudenza dell'UE in materia di protezione, commercio e traffico di fauna selvatica"
02	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Revisione del

	piano d'azione dell'UE contro il traffico di animali selvatici, COM/2022/581 finale, 9 novembre 2022.
<b>03</b>	Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 166 del 19 giugno 2006.
<b>04</b>	Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 61 del 3 marzo 1997.

**Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):**

	<b>Legislazione e documenti europei</b>
<b>01</b>	Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2770 della Commissione, del 12 dicembre 2023, che vieta l'introduzione nell'Unione di esemplari di talune specie di fauna e flora selvatiche ai sensi del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio C/2023/8561, GU L, 2023/2770, 13 dicembre 2023
<b>02</b>	Regolamento di esecuzione (UE) n. 792/2012 della Commissione, del 23 agosto 2012, recante norme per la compilazione di permessi, certificati e altri documenti previsti dal regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e recante modifica del regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, GU L 242 del 7 settembre 2012.
<b>03</b>	Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela dell'ambiente attraverso il diritto penale (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 328 del 6 dicembre 2008.

**Profilo del formatore**

Il relatore ideale è un professionista o un accademico esperto in protezione, commercio e traffico di fauna selvatica nell'UE.

## Unità 3: Presentazione su protezione, commercio e traffico di fauna selvatica nell'ordinamento nazionale

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è fornire ai partecipanti una comprensione completa della legislazione, della politica e della giurisprudenza nazionale in materia di conservazione, commercio e traffico di fauna selvatica. Partendo dal quadro giuridico dell'UE stabilito nelle presentazioni precedenti, questa sessione si concentrerà sulle specifiche modalità di recepimento della legislazione dell'UE nel diritto nazionale. I partecipanti saranno introdotti agli aspetti chiave del quadro giuridico nazionale in materia di conservazione, commercio e traffico di fauna selvatica, nonché alle sfide di attuazione affrontate a livello nazionale. Inoltre, la presentazione evidenzierà la giurisprudenza nazionale pertinente, laddove applicabile, e fornirà esempi pratici per illustrare l'applicazione dei principi giuridici nella conservazione della fauna selvatica e negli sforzi di applicazione.

### Punti di apprendimento specifici

- Quadro legislativo nazionale
- Sfide di implementazione
- Giurisprudenza nazionale

### Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione faccia a faccia in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 30 minuti per le domande, la discussione e il quiz.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

01	Presentazione in PowerPoint: "Protezione, commercio e traffico di fauna selvatica in Italia"
02	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Revisione del piano d'azione dell'UE contro il traffico di animali selvatici, COM/2022/581 finale, 9 novembre 2022.
03	Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla

	protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 166 del 19 giugno 2006.
<b>04</b>	Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 61 del 3 marzo 1997.

**Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):**

	<b>Legislazione nazionale</b>
<b>01</b>	Legislazione nazionale pertinente
	<b>Legislazione e documenti europei</b>
<b>01</b>	Regolamento di esecuzione (UE) 2023/2770 della Commissione, del 12 dicembre 2023, che vieta l'introduzione nell'Unione di esemplari di talune specie di fauna e flora selvatiche ai sensi del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio C/2023/8561, GU L, 2023/2770, 13 dicembre 2023
<b>02</b>	Regolamento di esecuzione (UE) n. 792/2012 della Commissione, del 23 agosto 2012, recante norme per la compilazione di permessi, certificati e altri documenti previsti dal regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e recante modifica del regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, GU L 242 del 7 settembre 2012.
<b>03</b>	Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 328 del 6 dicembre 2008.
	<b>Giurisprudenza</b>
<b>01</b>	Giurisprudenza nazionale pertinente

**Profilo del formatore**

Il relatore ideale è un professionista o un accademico esperto nella legislazione sulla protezione, il commercio e il traffico della fauna selvatica nello Stato membro.

## Unità 4: **Caso studio sul traffico illegale di fauna selvatica**

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità si propone di esplorare le complessità del commercio illegale di fauna selvatica nel contesto del diritto dell'UE, con particolare attenzione all'esempio delle tigri. Il caso di studio ruota attorno alla questione se l'allevamento di tigri in cattività sia causa di traffico illegale o metta a rischio la conservazione della specie, e costituisce un punto di partenza per analisi più ampie. La discussione comprende l'analisi della CITES e dei pareri della CoP sugli effetti dell'allevamento in cattività sulla conservazione delle specie. Dopo la discussione, il formatore fornisce ulteriori informazioni sul quadro normativo, sulla confisca e sulla legislazione specifica. L'argomento specifico o le specie possono essere modificati in base al contesto specifico dello Stato membro in cui si svolgerà il workshop.

### Punti di apprendimento specifici

- Comprendere il quadro normativo dell'UE relativo all'allevamento in cattività
- Conoscere le politiche nazionali per l'allevamento delle tigri
- Riflettere sugli aspetti problematici della normativa
- Cercare soluzioni basandosi su scenari reali

### Metodologia

Il formatore presenterà il caso sollevandone le principali caratteristiche fattuali. Dopo la presentazione introduttiva, i partecipanti saranno divisi in gruppi di 6-8 persone. I gruppi discuteranno il caso sulla base del diritto dell'UE e del diritto nazionale. Dopo la discussione di gruppo, i partecipanti torneranno in plenaria. Ogni gruppo avrà un relatore che spiegherà i risultati della discussione, il formatore commenterà i risultati e il gruppo avrà l'opportunità di discutere ulteriormente.

### Durata

L'introduzione del caso di studio dovrebbe durare circa 15 minuti; successivamente i partecipanti si divideranno in gruppi. La discussione sul caso durerà circa 45 minuti, mentre la successiva discussione in plenaria, compreso il debriefing, durerà altri 30 minuti.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

<b>01</b>	Studio di caso sul traffico illegale di fauna selvatica
-----------	---

#### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	<b>Legislazione nazionale</b>
<b>01</b>	Legislazione nazionale pertinente

	<b>Legislazione e documenti europei</b>
<b>01</b>	Comunicazione della Commissione Documento di orientamento riveduto sul regime dell'UE che disciplina il commercio dell'avorio 2021/C 528/03, C/2021/9168, GU C 528 del 30 dicembre 2021.
<b>02</b>	Interpol, Wildlife Crime Linked to the Internet: Practical Guidelines for Law Enforcement Practitioners, marzo 2021.
<b>03</b>	Comunicazione della Commissione - Orientamenti sugli esemplari lavorati ai sensi dei regolamenti UE sul commercio di specie selvatiche, C/2017/3108, GU C 154 del 17 maggio 2017.
<b>04</b>	Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 166 del 19 giugno 2006.
<b>05</b>	Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 61 del 3 marzo 1997.

### **Profilo del formatore**

La formazione continua dei giudici e dei pubblici ministeri sull'argomento può avere maggior successo se affidata a un collega che ha lo stesso background professionale ("parla la stessa lingua"). Un relatore ideale potrebbe essere un giudice/procuratore esperto di responsabilità ambientale o un professore esperto di diritto ambientale.

## Unità 5: Presentazione su Protezione delle foreste e disboscamento

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa presentazione è fornire una panoramica completa delle normative in materia di protezione delle foreste e disboscamento nell'Unione europea. La presentazione inizierà con un esame delle disposizioni chiave del Regolamento (UE) n. 995/2010 (EUTR), affrontando la questione del disboscamento illegale e le imminenti modifiche al Regolamento. I partecipanti esamineranno anche il Piano d'azione per l'applicazione delle leggi, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT), esaminando le sue disposizioni chiave volte a migliorare la governance forestale e a promuovere il commercio legale del legname. La sessione metterà in evidenza anche la giurisprudenza storica della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) relativa alla protezione delle foreste e al disboscamento.

### Punti di apprendimento specifici

- Saranno trattate le principali disposizioni del Regolamento (UE) n. 995/2010 (EUTR) e le modifiche del nuovo regolamento in arrivo.
- Saranno trattate le disposizioni chiave del Piano d'azione per l'applicazione delle leggi, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT).
- Giurisprudenza rilevante della CGUE.

### Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

01	Presentazione in PowerPoint: "Protezione delle foreste e disboscamento"
02	Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati Testo rilevante ai fini del SEE, GU L 295 del 12 novembre 2010.

<b>03</b>	Regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea, GU L 347 del 30 dicembre 2005.
-----------	--

**Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):**

	<b>Legislazione e documenti dell'UE</b>
<b>01</b>	Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di talune merci e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010 (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 150 del 9 giugno 2023.
<b>02</b>	Commissione europea, EUTR: panoramica a livello di Unione per l'anno 2022
<b>03</b>	Commissione europea, Relazioni nazionali EUTR degli Stati membri per il 2022
<b>04</b>	Commissione europea, Regolamento FLEGT: Panoramica a livello dell'Unione per l'anno 2021
<b>05</b>	Commissione europea, Obblighi fondamentali e aspetti pratici dell'applicazione del regolamento FLEGT, 2021.
<b>06</b>	Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Sintesi della verifica dell'idoneità del regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (regolamento sul legno dell'UE) e del regolamento (CE) n. 2173/2005, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea (regolamento FLEGT). Accompagna il documento: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di talune merci e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010, SWD/2021/329 definitivo, 17 novembre 2021.
<b>07</b>	Direttiva 2014/41/UE relativa all'ordine europeo di indagine penale, 3 aprile 2014.
<b>08</b>	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Applicazione delle normative, governance e commercio nel settore forestale (FLEGT) - Proposta di un piano d'azione dell'UE, COM/2003/0251 definitivo, 21 maggio 2003.
	<b>Giurisprudenza</b>
<b>09</b>	C-370/23 - Mesto Rimavská Sobota, in corso

### **Profilo del formatore**

Il relatore ideale è un professionista con conoscenze sull'applicazione pratica del Regolamento (UE) n. 995/2010 (EUTR), del Piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) e della relativa giurisprudenza della CGUE. Idealmente, un rappresentante della Commissione Europea o di un'autorità competente nel settore, oppure un accademico.

## Unità 6: Presentazione su Protezione delle foreste del pianeta e disboscamento illegale nella legislazione nazionale

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa presentazione è fornire ai partecipanti una comprensione dettagliata della legislazione, della politica e della giurisprudenza nazionali relative alla protezione delle foreste e al disboscamento. Dopo la presentazione del quadro giuridico dell'UE nelle sessioni precedenti, questa presentazione si concentrerà sul recepimento della legislazione dell'UE nel diritto nazionale. I partecipanti esploreranno gli aspetti chiave del quadro giuridico nazionale in materia di protezione delle foreste e disboscamento, comprese le sfide di attuazione a livello nazionale.

### Punti di apprendimento specifici

- Quadro legislativo nazionale
- Sfide e problemi di implementazione
- Giurisprudenza nazionale

### Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

<b>01</b>	Presentazione in PowerPoint: "Protezione delle foreste e disboscamento nel paese"
-----------	---

#### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	<b>Legislazione nazionale</b>
<b>01</b>	Legislazione nazionale pertinente
	<b>Legislazione e documenti dell'UE</b>
<b>01</b>	Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e

	all'esportazione dall'Unione di talune merci e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010 (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 150 del 9 giugno 2023.
<b>02</b>	Commissione europea, EUTR: panoramica a livello di Unione per l'anno 2022
<b>03</b>	Commissione europea, Relazioni nazionali EUTR degli Stati membri per il 2022
<b>04</b>	Commissione europea, Regolamento FLEGT: Panoramica a livello di Unione per l'anno 2021
<b>05</b>	Commissione europea, Obblighi fondamentali e aspetti pratici dell'applicazione del regolamento FLEGT, 2021.
<b>06</b>	Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Sintesi della verifica dell'idoneità del regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (regolamento sul legno dell'UE) e del regolamento (CE) n. 2173/2005, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea (regolamento FLEGT). Accompagna il documento: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di talune merci e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010, SWD/2021/329 definitivo, 17 novembre 2021.
<b>07</b>	Direttiva 2014/41/UE relativa all'ordine europeo di indagine penale, 3 aprile 2014.
<b>08</b>	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo - Applicazione delle normative, governance e commercio nel settore forestale (FLEGT) - Proposta di un piano d'azione dell'UE, COM/2003/0251 definitivo, 21 maggio 2003.
	<b>La giurisprudenza</b>
<b>01</b>	Giurisprudenza nazionale pertinente

### Profilo del formatore

Il relatore ideale è un professionista che conosce l'applicazione pratica del recepimento del regolamento (UE) n. 995/2010 (EUTR), del piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) nell'ordinamento giuridico nazionale e della relativa giurisprudenza nazionale, sia dal mondo giudiziario che accademico.

## Unità 7: Presentazione sulla Direttiva sui reati ambientali

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è fornire ai partecipanti una comprensione completa della direttiva UE sui reati ambientali e della sua importanza per la lotta contro i reati ambientali. I partecipanti devono esplorare le disposizioni chiave della direttiva UE sui reati ambientali, concentrandosi sull'interazione tra l'applicazione penale e amministrativa e le sanzioni. Si dovrebbe porre l'accento sulle revisioni proposte per la direttiva, che mirano ad ampliare la portata dei reati e a rafforzare la certezza del diritto fornendo descrizioni specifiche dei reati e stabilendo un minimo comune denominatore per le sanzioni per i reati ambientali, nonché circostanze aggravanti e attenuanti. Le discussioni dovrebbero idealmente svolgersi nel contesto della lotta ai crimini ambientali come il traffico di fauna selvatica, la deforestazione e il disboscamento illegale.

### Punti di apprendimento specifici / domande sollevate per il caso di studio

- Principali disposizioni della Direttiva
- Stato dei negoziati sulla nuova Direttiva e modifiche proposte/adottate
- Applicazione della direttiva ai casi di traffico di fauna selvatica, deforestazione e disboscamento illegale

### Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

<b>01</b>	Presentazione in PowerPoint: "Direttiva sui reati ambientali"
<b>02</b>	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente e che sostituisce la direttiva 2008/99/CE, COM/2021/851 definitivo, 15 dicembre 2021.
<b>03</b>	Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 328 del 6 dicembre 2008.

**Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):**

<b>01</b>	Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, GU L 143 del 30 aprile 2004.
<b>02</b>	Consiglio d'Europa, Convenzione sulla protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale, 4 novembre 1998.

**Profilo del formatore**

Il relatore ideale è un professionista o un accademico esperto nella direttiva sui reati ambientali. Ad esempio, un procuratore o un ufficiale di polizia con esperienza specifica nei reati correlati potrebbe essere un buon relatore per questa unità.

## Unità 8: Presentazione su Indagini e crimini commessi in danno agli animali e alle foreste

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità fornisce un'esplorazione concisa delle indagini, dell'azione penale e del giudizio sui reati contro la fauna selvatica e le foreste. Prendendo spunto dai moduli esistenti sulla lotta al disboscamento illegale, alla deforestazione e ai crimini contro la fauna selvatica, si dovrebbero includere gli aspetti dell'esecuzione, delle sanzioni e delle ordinanze accessorie. L'accento dovrebbe essere posto sul *modus operandi* tipico dei reati legati alla fauna selvatica e alle foreste. Inoltre, i partecipanti potranno conoscere la recente giurisprudenza della CGUE per seguire gli sviluppi giuridici. Alla fine del corso, i partecipanti avranno una comprensione più approfondita del processo giudiziario e delle sfide che comporta la lotta a questo tipo di reati.

### Punti di apprendimento specifici

- *Modus operandi* abituale delle azioni nazionali e transfrontaliere contro i reati ambientali
- Esecuzione, sanzioni e provvedimenti accessori nel perseguimento dei reati
- Giurisprudenza rilevante

### Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, online o di persona. La discussione e le domande sono incoraggiate.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, seguita da 30 minuti per la discussione, lo scambio di esperienze e il quiz.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

<b>01</b>	Presentazione in PowerPoint: "Indagine, perseguimento e giudizio dei crimini e dei reati legati alla fauna selvatica e alle foreste"
-----------	--

#### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	<b>Legislazione e documenti dell'UE</b>
<b>01</b>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Revisione del

	piano d'azione dell'UE contro il traffico di animali selvatici, COM/2022/581 definitivo, 9 novembre 2022.
<b>02</b>	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata), GU L 20 del 26 gennaio 2010.
<b>03</b>	Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 328 del 6 dicembre 2008.
<b>04</b>	Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 166 del 19 giugno 2006.
<b>05</b>	Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 61 del 3 marzo 1997.
<b>06</b>	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, GU L 206 del 22 luglio 1992.
	<b>Diritto internazionale</b>
<b>01</b>	Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Convenzione di Aarhus), 25 giugno 1998.
<b>02</b>	Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), 19 settembre 1979.
<b>03</b>	Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), 3 marzo 1973.
	<b>Giurisprudenza</b>
<b>01</b>	Giurisprudenza della CGUE in materia di reati contro la fauna selvatica e le foreste

### Profilo del formatore

Il relatore indicato è una persona con conoscenze specifiche in materia di indagini, azioni penali e sentenze sui reati ambientali, idealmente un procuratore dello Stato membro che opera nel campo del diritto penale ambientale.

## Unità 9: Presentazione su Indagini, azioni penali e sentenze sui reati contro la fauna selvatica e le foreste - focus sull'anguilla

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

L'obiettivo di questa unità è quello di fornire ai partecipanti una panoramica sulle indagini, le azioni penali e le sentenze relative ai reati contro la fauna selvatica e le foreste, con particolare attenzione al caso dello Stato membro in questione. Partendo dal quadro giuridico dell'UE, questa sessione esaminerà le specificità del contesto nazionale. A tal fine, la presentazione si concentra sull'esempio dell'anguilla per istruire i partecipanti sulle sanzioni e sull'attuazione del quadro normativo. I partecipanti comprenderanno gli aspetti principali del quadro giuridico nazionale per l'indagine, il perseguimento e il giudizio dei crimini e dei reati legati alla fauna selvatica e alle foreste nel diritto nazionale.

### Punti di apprendimento specifici

- *Modus operandi* abituale della criminalità contro la fauna selvatica
- Esecuzione, sanzioni e provvedimenti accessori nel perseguimento dei reati
- Giurisprudenza

### Metodologia

Questa unità deve assumere la forma di una presentazione in sessione plenaria, sia online che di persona. La discussione e le domande devono essere stimolate al massimo.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, seguita da 30 minuti per la discussione, lo scambio di esperienze e il quiz.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

<b>01</b>	Presentazione in PowerPoint: "Indagine, perseguimento e giudizio dei crimini e dei reati legati alla fauna selvatica e alle foreste"
-----------	--

#### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

	<b>Legislazione nazionale</b>
<b>01</b>	Legislazione nazionale pertinente
	<b>Legislazione e documenti dell'UE</b>

01	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Revisione del piano d'azione dell'UE contro il traffico di animali selvatici, COM/2022/581 definitivo, 9 novembre 2022.
02	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata), GU L 20 del 26 gennaio 2010.
03	Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 328 del 6 dicembre 2008.
04	Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 166 del 19 giugno 2006.
05	Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 61 del 3 marzo 1997.
06	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, GU L 206 del 22 luglio 1992.
	<b>Diritto internazionale</b>
01	Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Convenzione di Aarhus), 25 giugno 1998.
02	Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), 19 settembre 1979.
03	Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), 3 marzo 1973.
	<b>Giurisprudenza</b>
01	Giurisprudenza nazionale in materia di reati contro la fauna selvatica e le foreste

### Profilo del formatore

Il relatore indicato dovrebbe essere una persona con una conoscenza specifica delle indagini, dell'azione penale e del giudizio sui reati ambientali nello specifico Stato membro, idealmente un procuratore che lavora nel campo del diritto penale ambientale.

## Unità 10: Presentazione su La lotta alla fauna selvatica e ai reati forestali nella pratica: l'esperienza di EUROPOL e il progetto EMPACT

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità offre un'esplorazione pratica della lotta contro la fauna selvatica e i crimini legati alle foreste, concentrandosi sulle esperienze dei principali attori del settore. I partecipanti esploreranno esperienze reali, tra cui le azioni congiunte di EUROPOL con i Paesi di origine e di destinazione per combattere il commercio illegale di legname. La presentazione dovrà porre l'accento sulle intuizioni pratiche di EUROPOL, integrate da prospettive di pubblici ministeri (ENPE) e giudici. Inoltre, i partecipanti dovrebbero essere incoraggiati a condividere e integrare le esperienze di altre organizzazioni pertinenti, come OLAF, Eurojust, CEPOL o EUFJE. Alla fine, i partecipanti acquisiranno preziose conoscenze pratiche e strategie per combattere i crimini legati alla fauna selvatica e alle foreste in diversi contesti.

### Punti di apprendimento specifici

- Azioni congiunte EUROPOL
- Prospettive pratiche da parte di pubblici ministeri e funzionari di polizia
- Progetto EMPACT
- Condivisione di buone pratiche e condivisione delle esperienze in materia

### Metodologia

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, online o di persona, incoraggiando domande e discussioni.

### Durata

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 45 minuti per la presentazione, con ulteriori 15 minuti per le domande e la discussione.

### Documentazione

#### Materiale necessario:

01	Presentazione in PowerPoint: "Combattere i crimini legati alla fauna selvatica e alle foreste nella pratica"
----	--

#### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

01	Legislazione europea pertinente
02	Legislazione pertinente dello Stato membro

### **Profilo del formatore**

Il relatore ideale è una persona con una conoscenza precisa della legislazione e delle procedure europee e nazionali in materia di lotta alla fauna selvatica e ai reati forestali dal punto di vista pratico, con particolare attenzione alle attività delle reti. L'ideale sarebbe un procuratore o un funzionario di polizia dello Stato membro che opera nel campo del diritto penale ambientale.

## Unità 11: Studio di caso sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa unità mira a sviscerare le complessità del commercio illegale di legname, evidenziando il ruolo delle autorità giudiziarie e di polizia regionali nell'indagare e combattere tali attività illecite. Anche in questo caso si possono utilizzare diversi approcci e costrutti. L'esempio del legname importato dal Myanmar può essere utilizzato per fornire ai partecipanti un'esperienza pratica nella valutazione della legalità di tali attività.

Durante la formazione, i partecipanti dovranno valutare la necessità di un'indagine penale sul commercio illegale di legname, considerando il suo impatto ambientale ed economico. Dovranno esplorare le strategie per la raccolta delle prove, analizzare gli aspetti legali e fattuali del caso e discutere l'importanza delle prove e delle procedure. Dovranno inoltre valutare se perseguire il caso a livello amministrativo o penale ed esplorare le misure legali per ripristinare gli ecosistemi dopo la deforestazione. Il formatore può presentare le richieste e le argomentazioni che possono essere avanzate dalle aziende convenute.

### Punti di apprendimento specifici

- Comprendere le complessità del commercio illegale di legname e del traffico di animali selvatici
- Conoscere i diversi tipi di legno che si possono trovare sul mercato
- Analisi degli elementi giuridici e fattuali relativi al fenomeno trattato
- Sviluppare strategie di raccolta delle prove
- Acquisire familiarità con le misure provvisorie
- Questioni relative agli obblighi di dovuta diligenza
- Processi decisionali

### Metodologia

Il formatore presenterà il caso sollevandone le principali caratteristiche fattuali. Dopo la presentazione introduttiva, i partecipanti saranno divisi in gruppi di 6-8 persone. I gruppi discuteranno il caso sulla base del diritto nazionale dell'UE. Dopo la discussione di gruppo, i partecipanti torneranno in plenaria. Ogni gruppo avrà un relatore che spiegherà i risultati della discussione, il formatore commenterà i risultati e il gruppo avrà l'opportunità di discutere ulteriormente.

### Durata

L'introduzione del caso di studio dovrebbe durare circa 15 minuti; successivamente i partecipanti si divideranno in gruppi. La discussione sul caso durerà circa 45 minuti, mentre la successiva discussione in plenaria, compreso il debriefing, durerà altri 30 minuti.

## Documentazione

### Materiale necessario:

<b>01</b>	Caso studio sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname e sul traffico di fauna selvatica
-----------	--

### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

<b>01</b>	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un quadro di monitoraggio per le foreste europee resilienti, 22 novembre 2023
<b>02</b>	Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di talune merci e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010 (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 150 del 9 giugno 2023.
<b>03</b>	Decisione (UE) 2021/837 del Consiglio, del 6 maggio 2021, relativa alla posizione che l'Unione europea deve adottare in seno al Consiglio internazionale dei legni tropicali sull'estensione dell'accordo internazionale sui legni tropicali, 2006, GU L 185 del 26 maggio 2021.
<b>04</b>	Regolamento (UE) 2019/1010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, sull'allineamento degli obblighi di comunicazione nel settore della legislazione in materia ambientale e che modifica i regolamenti (CE) n. 166/2006 e (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/49/CE, 2004/35/CE, 2007/2/CE, 2009/147/CE e 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 338/97 e (CE) n. 2173/2005 del Consiglio e la direttiva 86/278/CEE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 170 del 25 giugno 2019.
<b>05</b>	Regolamento di esecuzione (UE) n. 607/2012 della Commissione, del 6 luglio 2012, sulle norme dettagliate relative al sistema di dovuta diligenza e alla frequenza e alla natura dei controlli sugli organismi di controllo di cui al regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati Testo rilevante ai fini del SEE GU L 177 del 7 luglio 2012
<b>06</b>	Regolamento delegato (UE) n. 363/2012 della Commissione, del 23 febbraio 2012, relativo alle norme procedurali per il riconoscimento e la revoca del riconoscimento degli organismi di controllo di cui al regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legname e prodotti del legno Testo rilevante ai fini del SEE, GU L 115 del 27 aprile 2012
<b>07</b>	Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno

	e prodotti da esso derivati Testo rilevante ai fini del SEE, GU L 295 del 12 novembre 2010.
--	---

### **Profilo del formatore**

L'oratore ideale per presentare e condurre il caso di studio sulla lotta al disboscamento illegale sarebbe un pubblico ministero o un funzionario di polizia con esperienza pratica nelle indagini e nel perseguimento di crimini ambientali, in particolare quelli direttamente collegati al caso di studio stesso.

## Unità 12: Studio di caso sulla caccia e la protezione degli animali

### Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali

Questa presentazione si concentra sulla caccia e sulla protezione degli animali, nonché sul ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione del diritto dell'UE. In primo luogo, mira a rafforzare gli aspetti legali e politici trattati nel modulo. In secondo luogo, offre l'opportunità di applicare gli strumenti acquisiti attraverso un caso di studio, concentrandosi sulle prospettive di indagine, azione penale e giudizio. I partecipanti si impegneranno in un'analisi riflessiva del caso, esplorando i diversi ruoli all'interno dello stesso scenario. Durante il workshop, i partecipanti saranno divisi in tre gruppi per condurre un esercizio di gioco di ruolo che simula la complessità degli scenari reali.

Sono accettabili diversi approcci, ma un esercizio di gioco di ruolo è consigliato sia dal punto di vista metodologico che da quello dei contenuti. Ad esempio, i partecipanti potrebbero essere divisi in tre gruppi: uno per rappresentare i pubblici ministeri, uno per rappresentare i giudici e uno per rappresentare gli imputati. La discussione in plenaria potrebbe essere una simulazione di una giornata in tribunale, seguita da una sintesi dei risultati da parte del relatore che conduce il caso di studio.

### Punti di apprendimento specifici

- Comprendere le fluttuazioni pratiche dell'applicazione del quadro di riferimento in situazioni di vita reale
- Applicazione delle esenzioni pertinenti negli esempi di vita reale
- Sviluppare competenze nell'applicazione e nell'argomentazione delle norme pertinenti nel contesto dell'UE e nazionale.

### Metodologia

Il formatore presenterà il caso sollevandone le principali caratteristiche fattuali. Dopo la presentazione introduttiva, i partecipanti saranno divisi in gruppi di 6-8 persone. I gruppi discuteranno il caso sulla base del diritto dell'UE e (se applicabile) del diritto nazionale. Dopo la discussione di gruppo, i partecipanti torneranno in plenaria. Ogni gruppo assegnerà a un rappresentante il compito di ricreare uno scenario in cui gli attori coinvolti interagiscono.

### Durata

L'introduzione del caso di studio dovrebbe durare circa 15 minuti; successivamente i partecipanti si divideranno in gruppi. La discussione sul caso durerà circa 45 minuti, mentre la successiva discussione in plenaria, compreso il debriefing, durerà altri 30 minuti.

## Documentazione

### Materiale necessario:

<b>01</b>	Caso studio sulla caccia e la protezione degli animali
-----------	--

### Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):

<b>01</b>	Comunicazione della Commissione - Orientamenti sugli esemplari lavorati ai sensi dei regolamenti UE sul commercio di specie selvatiche, C/2017/3108, GU C 154 del 17 maggio 2017.
<b>02</b>	Regolamento di esecuzione (UE) n. 792/2012 della Commissione, del 23 agosto 2012, recante norme per la compilazione di permessi, certificati e altri documenti previsti dal regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e recante modifica del regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, GU L 242 del 7 settembre 2012.
<b>03</b>	Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 166 del 19 giugno 2006.
<b>04</b>	Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 61 del 3 marzo 1997.
<b>05</b>	Legislazione e giurisprudenza nazionale pertinente

### Profilo del formatore

La formazione continua di giudici e pubblici ministeri sull'argomento può avere maggior successo se affidata a un collega che abbia lo stesso background professionale ("parlare la stessa lingua"). Un relatore ideale potrebbe quindi essere un giudice/procuratore esperto di responsabilità/crimini ambientali.

## **Unità 13: Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul riferimento preliminare e sul requisito dell'accesso alla giustizia**

### **Breve descrizione dei contenuti e degli obiettivi generali**

In questa unità, l'obiettivo generale è quello di comprendere gli aspetti chiave relativi al ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'attuazione del diritto ambientale europeo, nonché di spiegare l'importanza del rinvio pregiudiziale come strumento a tale scopo. A tal fine, l'accento va posto sull'analisi di come i giudici e i pubblici ministeri nazionali interpreteranno e attueranno correttamente le principali disposizioni dell'UE in materia di traffico di animali selvatici e disboscamento illegale a livello nazionale. Una parte significativa di questa unità è dedicata alla procedura di rinvio pregiudiziale, che occupa un posto essenziale nello strumentario giuridico dell'UE dei giudici nazionali. La presentazione intende avviare uno scambio di riflessioni ed esperienze sul traffico di fauna selvatica e sul disboscamento illegale nell'UE tra operatori del diritto con diversi retroterra professionali.

### **Punti di apprendimento specifici**

- Ruolo del giudice nazionale
- Ruolo della Procura
- Controllo giurisdizionale
- Rinvio pregiudiziale

### **Metodologia**

Questa unità dovrebbe essere condotta come una presentazione frontale in sessione plenaria, sia online che di persona. Le discussioni e le domande devono essere stimolate al massimo.

### **Durata**

Il tempo assegnato a questa unità dovrebbe essere di circa 50 minuti per la presentazione, con ulteriori 20 minuti per la discussione e lo scambio di esperienze con i partecipanti.

### **Documentazione**

#### **Materiale necessario:**

<b>01</b>	Presentazione in PowerPoint: "Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione UE sul traffico di fauna selvatica, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul riferimento preliminare e sui requisiti per l'accesso alla giustizia"
-----------	--

**Materiale aggiuntivo (da includere nella documentazione elettronica):**

	<b>Legislazione e documenti dell'UE</b>
<b>01</b>	Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, C 380, 8 novembre 2019
<b>02</b>	Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della Convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, GU L 264 del 25 settembre 2006.
<b>03</b>	Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio, GU L 61 del 3 marzo 1997.
	<b>Diritto internazionale</b>
<b>01</b>	Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Convenzione di Aarhus), 25 giugno 1998.
<b>02</b>	Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), 19 settembre 1979.
<b>03</b>	Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), 3 marzo 1973.
	<b>Giurisprudenza</b>
<b>01</b>	C-204/21 - Commissione/Polonia (Indipendenza e vita privata dei giudici), 24 aprile 2023
<b>02</b>	C-683/19 - Viesgo Infraestructuras Energéticas, 14 ottobre 2021
<b>03</b>	C-561/19 - Consorzio Italian Management e Catania Multiservizi e Catania Multiservizi, 6 ottobre 2021
<b>04</b>	C-112/19 - Circo di Heinsberg, 28 ottobre 2020
<b>05</b>	C-210/06 - Cartesio, 16 dicembre 2008
<b>06</b>	C-337/95 - Parfums Christian Dior / Evora, 4 novembre 1997
<b>07</b>	C-314/85 - Foto-Frost contro Hauptzollamt Lübeck-Ost, 22 ottobre 1987
<b>08</b>	C-283/81 - CILFIT contro Ministero della Sanità, 6 ottobre 1982

**Profilo del formatore**

Il relatore ideale è un giudice o un pubblico ministero esperto in materia di rinvio pregiudiziale.

## Unità 14: Sessione conclusiva - valutazione del workshop

### Breve descrizione del contenuto

Nella sessione finale del workshop verranno tratte le conclusioni e i partecipanti saranno invitati a valutare l'evento.

### Obiettivi generali

I partecipanti forniranno un feedback sull'intero evento, sulle informazioni preliminari, sulla documentazione del workshop, sul modulo di e-learning e sull'utilità del workshop per il loro lavoro quotidiano.

### Punti di apprendimento specifici

- Panoramica sull'evento
- Ottenere un feedback
- Utilizzare il feedback e le valutazioni per migliorare il modulo formativo (per gli organizzatori)

### Metodologia

I partecipanti saranno presenti in plenaria, sia online che di persona. Prima dell'apertura della discussione finale e della valutazione dell'evento, ogni partecipante dovrebbe aver già compilato il modulo di valutazione anonimo. Se possibile, tutti i partecipanti, compresi i relatori e il responsabile della formazione e/o il consulente di formazione giudiziaria del workshop, devono partecipare a questa sessione di valutazione finale. Il responsabile della formazione del workshop deve incoraggiare i partecipanti a parlare apertamente delle loro impressioni sul workshop.

### Durata

La sessione di chiusura dovrebbe durare tra i 15 e i 30 minuti.

### Documentazione

**Materiale necessario (da mettere a disposizione in formato cartaceo durante la sotto-sessione):**

<b>01</b>	Modulo di valutazione
-----------	-----------------------

### Profilo del formatore

La sessione di chiusura sarà presieduta dal responsabile della formazione e/o dal consulente per la formazione giudiziaria del workshop.

## Allegato I: Modello indicativo di programma del workshop





### Legislazione Europea e Italiana sul Traffico di Fauna Selvatica, la Deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta alla Criminalità Associata

Workshop per giudici e procuratori

Napoli, 12-14 giugno 2024



**EXCELLENCE IN EUROPEAN LAW<sup>1</sup>**

---

#### Relatori e responsabili della formazione programmati e invitati

**Sara Aielli**, Capitano, Comandante del NIPAAF di Reggio Emilia

**Alessandro Andronio**, Giudice, Corte di Cassazione, Roma

**Valerio Bagattini**, Pubblico Ministero, Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano, membro di ENPE (European Network of Prosecutors for the Environment), Sardegna

**Luisa Cortat**, Direttore del corso di Diritto pubblico europeo, ERA, Trier

**Matteo Fermeglia**, Professore assistente, Università di Amsterdam

**Claudio Marrucci**, Colonnello, Comandante del Reparto Operativo del Raggruppamento Carabinieri CITES, Roma

**Filippo Mattioli**, Esperto giuridico, DG Environment, European Commission, Brussels

**Stefano Niccolai**, Maresciallo Ordinario, Nucleo Carabinieri CITES di Trieste

**Alessia Maria Tocci**, Tenente Colonnello, Capo della Sezione Operativa Centrale del Raggruppamento Carabinieri CITES, Roma

**Marco Trapuzzano**, Tenente Colonnello, Comandante del Nucleo Carabinieri CITES di Napoli

**Lorenzo Zanforlin**, Capitano, Comandante del Nucleo Carabinieri CITES di Trieste

#### Temi chiave

- Protezione, commercio e traffico della fauna selvatica
- Protezione delle foreste e disboscamento
- Direttiva sui reati ambientali
- Il ruolo delle organizzazioni/reti/associazioni europee
- Indagini, azioni penali e sentenze sui reati legati alla fauna selvatica e alle foreste
- Recepimento del diritto dell'UE nel diritto nazionale
- La CGUE e la giurisprudenza nazionale
- Procedura di riferimento preliminare
- Vari studi di casi

**Lingua**  
Italiano

**Numero dell'evento**  
424DV34

**Organizzatore**  
ERA (Dott.ssa Luisa Cortat) a nome della Commissione europea





Con il sostegno del programma "Cooperazione con i giudici nazionali nel campo del diritto ambientale" dell'Unione europea.

## LEGISLAZIONE EUROPEA E ITALIANA SUL TRAFFICO DI FAUNA SELVATICA, LA DEFORESTAZIONE E IL DISBOSCAMENTO ILLEGALE E LA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ASSOCIATA

### 12 giugno 2024

08:45 Arrivo e registrazione dei partecipanti

09:00 **Benvenuto e introduzione**  
*Luisa Cortat*

#### I. AMBIENTAZIONE

09:15 **Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale**

- Rapporti di TRAFFIC
- Banca dati CITES
- Contesto dei flussi finanziari associati al traffico di fauna selvatica e al disboscamento e commercio illegale di legname

10:00 Discussione  
*Matteo Fermeglia*

#### II. LEGISLAZIONE, POLITICA E GIURISPRUDENZA COMUNITARIA E NAZIONALE

10:15 **Protezione della fauna selvatica, commercio e traffico**

- Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche e relative modifiche
- Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione relativo all'attuazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio
- Piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico illegale di specie selvatiche (2022)
- La giurisprudenza della CGUE

11:00 Discussione  
*Alessia Maria Tocci*

11:15 Pausa caffè

11:45 **Protezione, commercio e traffico di fauna selvatica in Italia**

- Quadro legislativo nazionale
- Sfide di implementazione
- Giurisprudenza nazionale

12:15 Discussione  
*Matteo Fermeglia*

12:30 Pranzo

13:30 **Studio di caso sul traffico illegale di fauna selvatica**

- Introduction to the case study
- Introduzione al caso di studio
- Gruppi di lavoro

*Valerio Bagattini*

15:00 **Protezione delle foreste e disboscamento**

- Regolamento (UE) n. 995/2010 (EUTR) e le modifiche del nuovo regolamento in arrivo
- Piano d'azione per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT)
- La giurisprudenza della CGUE

15:45 Discussione  
*Filippo Mattioli*

16:00 Pausa caffè

16:30 **Protezione delle foreste del pianeta e disboscamento illegale nella legislazione italiana**

- Quadro legislativo nazionale
- Sfide di implementazione
- Giurisprudenza nazionale

17:00 Discussione  
*Claudio Marucci e Lorenzo Zanfortin*

17:15 Fine della prima giornata di workshop

19:30 Cena congiunta della conferenza

#### Obiettivo

L'obiettivo di questo workshop di 2,5 giorni è quello di fornire ai partecipanti una panoramica completa dei reati legati alla fauna selvatica e alle foreste che hanno destato grande preoccupazione negli ultimi anni. Verrà dato risalto alla legislazione e alla giurisprudenza dell'UE e dell'Italia relative al commercio e al traffico di fauna selvatica, alla deforestazione e al commercio illegale di legname, al rapporto tra le disposizioni di diritto penale e amministrativo per questi reati e alle principali sfide per le indagini, l'azione penale e il giudizio in questo campo. Il seminario farà quindi luce sulla protezione dell'ambiente attraverso il diritto penale, con particolare attenzione alla fauna selvatica e alla deforestazione. Affrontando queste questioni rilevanti per i procuratori e i giudici, faciliterà la gestione dei futuri procedimenti giudiziari nazionali in questo campo.

#### Chi dovrebbe partecipare?

Giudici e procuratori italiani interessati al diritto ambientale.

#### Sede

Scuola Superiore della Magistratura  
NAPOLI – Castel Capuano  
Via Concezio Muzii, 2  
80139

#### Le vostre persone di contatto



Dott.ssa Luisa Cortat  
Direttore de corsi  
Diritto pubblico europeo  
E-Mail: [lcortat@era.int](mailto:lcortat@era.int)



Sabine Framing  
Assistente  
E-Mail: [sframing@era.int](mailto:sframing@era.int)

## Candidatevi online per

LEGISLAZIONE DELL'UE SUL TRAFFICO DI FAUNA SELVATICA, LA DEFORESTAZIONE E IL DISBOSCAMENTO ILLEGALE E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

Workshop per giudici e procuratori

Napoli, 12-14 giugno 2024 / Numero dell'evento: 424DV34



Finanziato dal programma "Cooperazione con i giudici nazionali nel campo del diritto ambientale" dell'Unione Europea

### Termini e condizioni di partecipazione

#### Selezione

1. La partecipazione è aperta solo a giudici e procuratori italiani.
2. Il numero di posti disponibili è limitato. La partecipazione sarà soggetta a una procedura di selezione. La selezione dipenderà da:
  - i. la rilevanza dei seminari per la vita professionale del candidato;
  - ii. si cercherà di ottenere un equilibrio geografico e linguistico tra i partecipanti;
  - iii. in caso de domande eccedenti, potrà essere accettata una sola persona per istituto.
3. Le domande online possono essere presentate fino al **22 aprile 2024**.
4. Una risposta sarà data a tutti i candidati a questo workshop poco dopo questa scadenza. Si consiglia di non prenotare alcun viaggio o albergo prima di aver ricevuto la nostra conferma.

#### Quota di iscrizione

5. Non è prevista alcuna quota di iscrizione.

#### Spese di viaggio

6. Le spese di viaggio saranno rimborsate fino a un massimo di 200 euro, a condizione che vengano presentati gli originali delle ricevute di viaggio (come il biglietto aereo, la carta d'imbarco, il biglietto del treno, i costi del taxi possono rimborsati solo in casi eccezionali e devono essere giustificati per iscritto, ecc.). I partecipanti sono tenuti a utilizzare il mezzo di trasporto più economico disponibile.

#### Alloggio

7. Un massimo di 3 notti in hotel saranno coperte direttamente da ERA, solo per l'hotel prenotato ERA.

#### Altri servizi

8. I pranzi e le bevande consumate durante l'evento e i documenti del workshop sono offerti da ERA.

#### Partecipazione

9. La partecipazione all'intero workshop è obbligatoria e la vostra presenza sarà monitorata.
10. Un elenco dei partecipanti, comprensivo dell'indirizzo di ciascuno, sarà messo a disposizione di tutti i partecipanti, a meno che l'ERA non riceva un'obiezione scritta da parte del partecipante entro una settimana prima dell'inizio dell'evento.
11. L'indirizzo del partecipante e altre informazioni rilevanti saranno memorizzate nel database dell'ERA per fornire informazioni su futuri eventi d'ERA, pubblicazioni e/o altri sviluppi nell'area di interesse del partecipante, a meno che il partecipante non indichi che non desidera che l'ERA lo faccia.
12. Al termine del workshop verrà rilasciato un attestato di partecipazione.
13. Per ulteriori dettagli, seguite il sito web del progetto : [www.era.int/environmental\\_law](http://www.era.int/environmental_law)

#### Per ulteriori informazioni:

Sabine Framing  
Tel.: +49 (0)651 937 37 421  
Fax.: +49 (0)651 937 37 773

Applicazione online:  
[www.era.int/?132724&en](http://www.era.int/?132724&en)

#### Lingua

Italiano

#### Persona di contatto

Sabine Framing  
Assistente  
Email: [sframing@era.int](mailto:sframing@era.int)  
Tel.: +49 (0)651 937 37 421



## 13 giugno 2024

### III. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE ATTRAVERSO IL DIRITTO PENALE: REGIMI GIURIDICI COMUNITARI E NAZIONALI

- 09:30 **Direttiva sui reati ambientali**
- Principali disposizioni della direttiva
  - Stato dei negoziati e modifiche proposte/adottate
- 10:15 Discussione  
*Matteo Fermeglia*
- 10:30 **Indagini e crimini commessi in danno agli animali e alle foreste**
- Il ruolo di Europol e di altri istituzioni internazionali.
  - I risultati ottenuti in ambito nazionale
- 11:15 Discussione  
*Claudio Marrucci e Marco Trapuzzano*
- 11:30 Pausa caffè
- 12:00 **Indagini, azioni penali e sentenze sui reati contro la fauna selvatica e le foreste: il caso dell'Italia - focus sull'anguilla**
- 12:30 Quiz e discussione  
*Valerio Bagattini*
- 13:00 Pranzo
- 14:00 **La lotta alla fauna selvatica e ai reati forestali nella pratica: l'esperienza di EUROPOL e il progetto EMPACT**
- 14:45 Discussione  
*Claudio Marrucci e Sara Aielli*
- 15:00 Pausa caffè
- 15:30 **Studio di caso sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname**
- Introduction to the case study
  - Working groups
  - Plenary discussion of the results
- Stefano Niccolai*
- 17:00 Fine della seconda giornata di workshop

## 14 giugno 2024

### IV. APPLICAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

- 09:30 **Studio di caso sulla caccia e la protezione degli animali**
- Introduzione al caso di studio
  - Gruppi di lavoro
  - Discussione in plenaria dei risultati
- Alessandro Andronio*
- 11:00 Pausa caffè
- 11:30 **Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul riferimento preliminare e sul requisito dell'accesso alla giustizia**
- 12:20 Discussione e scambio di esperienze  
*Alessandro Andronio*
- 12:40 **Valutazione del workshop**  
*Luisa Cortat*
- 13:00 Fine del workshop

## Allegato II: Materiale di base da includere nel pacchetto per gli utenti

# Legislazione Europea e Italiana sul Traffico di Fauna Selvatica, la Deforestazione e il disboscamento illegale e la lotta alla Criminalità Organizzata

Workshop per giudici e procuratori

Napoli, 12-14 giugno 2024



Con il sostegno del programma "Cooperazione con i giudici nazionali nel campo del diritto ambientale" dell'Unione Europea

### Contributi dei relatori

<b>Luisa Cortat</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CV</li> <li>• Benvenuto e introduzione</li> <li>• Valutazione del workshop</li> </ul>
<b>Matteo Fermeglia</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CV</li> <li>• Introduzione agli impatti ambientali, economici, sociali e criminali del traffico di animali selvatici, della deforestazione e del disboscamento illegale</li> <li>• Protezione, commercio e traffico di fauna selvatica in Italia</li> <li>• Direttiva sui reati ambientali</li> <li>• Discussione</li> </ul>
<b>Alessia Maria Tocci</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CV</li> <li>• Protezione della fauna selvatica, commercio e traffico</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discussione</li> </ul>
<b>Claudio Marrucci e Marco Trapuzzano</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CV</li> <li>• Caso studio sul traffico illegale di fauna selvatica</li> <li>• Protezione delle foreste e disboscamento</li> <li>• Protezione delle foreste e disboscamento in Italia</li> <li>• Discussione</li> </ul>
<b>Valerio Bagattini</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CV</li> <li>• Indagini, azioni penali e sentenze su reati e crimini legati alla fauna selvatica e alle foreste</li> <li>• Indagini, azioni penali e sentenze sui reati contro la fauna selvatica e le foreste: il caso dell'Italia - focus sull'anguilla</li> <li>• Discussione</li> </ul>
<b>Claudio Marrucci e Sara Aielli</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CV</li> <li>• Il contrasto ai crimini contro la fauna selvatica e le foreste: l'esperienza di EUROPOL e il progetto EMPACT".</li> <li>• Caso studio sulla deforestazione e sul commercio illegale di legname</li> </ul>
<b>Alessandro Andronio</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• CV</li> <li>• Caso studio sui prodotti medicinali provenienti da piante elencate dalla CITES</li> <li>• Il ruolo dei giudici e dei pubblici ministeri nazionali nell'applicazione della legislazione dell'UE sul traffico di animali selvatici, la deforestazione e il disboscamento illegale - focus sul riferimento preliminare e sul requisito dell'accesso alla giustizia</li> <li>• Discussione e condivisione di esperienze</li> </ul>

## I. Documentazione di base

**Nota:** i seguenti documenti sono collegamenti ipertestuali "cliccabili".

### A. Diritto ambientale dell'UE

#### A1. Legislazione UE

##### A1.1. Crimini ambientali

1	<u>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce la direttiva 2008/99/CE {SEC(2021) 428 final}, 15 dicembre 2021</u>
2	<u>Versione consolidata del Trattato sull'Unione europea, GU C 326 del 26.10.2012, pag. 13-390, 26 ottobre 2012 (in inglese)</u>
3	<u>TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA</u>
4	<u>CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA</u>

5	<u>DIRETTIVA 2009/123/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 280 del 27 ottobre 2009.</u>
6	<u>DIRETTIVA 2008/99/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 19 novembre 2008 sulla tutela penale dell'ambiente (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 328 del 6 dicembre 2008.</u>
7	<u>REGOLAMENTO (CE) N. 1367/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 6 settembre 2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, GU L 264 del 25 settembre 2006.</u>
8	<u>DIRETTIVA 2005/35/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 7 settembre 2005 relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni, GU L 255 del 30 settembre 2005.</u>
9	<u>DECISIONE DEL CONSIGLIO del 17 febbraio 2005 relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, della convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (2005/370/CE), GU L 124 del 17 maggio 2005.</u>
10	<u>DIRETTIVA 2004/35/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale, GU L 143 del 30 aprile 2004.</u>
11	<u>DIRETTIVA 2003/35/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia, GU L 156 del 25 giugno 2003.</u>

## A1.2. Protezione della fauna selvatica

12	<u>REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2023/2770 DELLA COMMISSIONE del 12 dicembre 2023 che vieta l'introduzione nell'Unione di esemplari di talune specie di flora e fauna selvatiche in conformità del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio C/2023/8561, GU L, 2023/2770, 13 dicembre 2023</u>
13	<u>Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul ripristino della natura, COM/2022/304 def. del 22 giugno 2022.</u>
14	<u>REGOLAMENTO (UE) 2021/783 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 aprile 2021 che istituisce un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE), e abroga il regolamento (UE) n. 1293/2013 (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 172 del 17 maggio 2021.</u>
15	<u>DECISIONE (UE) 2015/451 DEL CONSIGLIO del 6 marzo 2015 relativa all'adesione dell'Unione europea alla convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), GU L 75, 19 marzo 2015</u>
16	<u>REGOLAMENTO (UE) N. 1143/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, GU L 317 del 4 novembre 2014</u>
17	<u>Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013 , su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" Testo rilevante ai fini del SEE</u>
18	<u>Regolamento di esecuzione (UE) n. 792/2012 della Commissione, del 23 agosto 2012 , che stabilisce norme sulla struttura delle licenze, dei certificati e degli altri documenti previsti dal regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio e che modifica il regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione</u>
19	<u>Direttiva 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2010 , sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici Testo rilevante ai fini del SEE</u>
20	<u>Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009 , concernente la conservazione degli uccelli selvatici (versione codificata)</u>
21	<u>Regolamento (CE) n. 1007/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009 , sul commercio dei prodotti derivati dalla foca (Testo rilevante ai fini del SEE)</u>

22	<u>Regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio, dell' 11 giugno 2007 , relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti</u>
23	<u>Regolamento (CE) n. 865/2006 della Commissione, del 4 maggio 2006 , recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio</u>
24	<u>2002/628/CE: Decisione del Consiglio, del 25 giugno 2002, relativa alla conclusione, a nome della Comunità europea, del protocollo di Cartagena sulla biosicurezza</u>
25	<u>DIRETTIVA 1999/22/CE DEL CONSIGLIO del 29 marzo 1999 relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici</u>
26	<u>Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996 relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio</u>
27	<u>93/626/CEE: Decisione del Consiglio, del 25 ottobre 1993, relativa alla conclusione della convenzione sulla diversità biologica</u>
28	<u>Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche</u>
29	<u>82/461/CEE: Decisione del Consiglio, del 24 giugno 1982, relativa alla conclusione della convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica</u>
30	<u>82/72/CEE: Decisione del Consiglio, del 3 dicembre 1981, concernente la conclusione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa</u>

### A1.3. Protezione delle foreste

31	<b><u>Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee, 22 novembre 2023 (in inglese)</u></b>
32	<u>Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010 (Testo rilevante ai fini del SEE)</u>
33	<u>Decisione (UE) 2021/837 del Consiglio, del 6 maggio 2021, relativa alla posizione che l'Unione europea deve adottare in seno al Consiglio internazionale dei legni tropicali sull'estensione dell'accordo internazionale sui legni tropicali, 2006, GU L 185 del 26 maggio 2021.</u>

34	<u>Regolamento (UE) 2019/1010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, che armonizza gli obblighi di comunicazione nella normativa in materia di ambiente e modifica i regolamenti (CE) n. 166/2006 e (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 2002/49/CE, 2004/35/CE, 2007/2/CE, 2009/147/CE e 2010/63/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 338/97 e (CE) n. 2173/2005 del Consiglio e la direttiva 86/278/CEE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE)</u>
35	<u>Regolamento di esecuzione (UE) n. 607/2012 della Commissione, del 6 luglio 2012, sulle disposizioni particolareggiate relative al sistema di dovuta diligenza e alla frequenza e alla natura dei controlli sugli organismi di controllo in conformità al regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati Testo rilevante ai fini del SEE</u>
36	<u>Regolamento delegato (UE) n. 363/2012 della Commissione, del 23 febbraio 2012, sulle norme procedurali per il riconoscimento e la revoca del riconoscimento degli organismi di controllo come previsto nel regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati Testo rilevante ai fini del SEE</u>
37	<u>Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati Testo rilevante ai fini del SEE</u>
38	<u>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Affrontare le sfide della deforestazione e del degrado forestale per combattere i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità {SEC(2008) 2618} {SEC(2008) 2619} {SEC(2008) 2620}, COM/2008/0645 def. del 17 ottobre 2008.</u>
39	<u>Regolamento (CE) n. 2173/2005 del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea</u>

**A2. Documenti sulle politiche dell'UE: Comunicazioni della Commissione, documenti di lavoro dei servizi della Commissione, ecc.**

40	<u>DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro di monitoraggio per la resilienza delle foreste europee, 22 novembre 2023</u>
----	--

41	<u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Relazione sulla valutazione d'impatto: accompagnamento della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un quadro di monitoraggio per le foreste europee resilienti, 22 novembre 2023 (in inglese)</u>
42	<u>Criminalità ambientale: il Consiglio e il Parlamento europeo raggiungono un accordo provvisorio su una nuova direttiva UE, 16 novembre 2023</u>
43	<u>Briefing: Protezione del benessere degli animali nell'UE - Strategia e legge, maggio 2023 (in inglese)</u>
44	<u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Linee guida della Commissione per definire, mappare, monitorare e proteggere rigorosamente le foreste primarie e di alto fusto dell'UE, SWD(2023)62, 20 marzo 2023 (in inglese)</u>
45	<u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Linee guida sulla biodiversità - Afforestazione, riforestazione e piantagione di alberi favorevoli alla biodiversità, SWD(2023)61, 17 marzo 2023 (in inglese)</u>
46	<u>Parlamento europeo - Migliorare le norme UE sugli animali selvatici ed esotici da tenere come animali da compagnia nell'Unione europea attraverso un elenco positivo UE (2022/2809 (RSP)) (in inglese)</u>
47	<u>Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Revisione del piano d'azione dell'UE contro il traffico di animali selvatici, COM/2022/581 def., 9 novembre 2022 (in inglese)</u>
48	<u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Valutazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI del Consiglio, SWD/2022/0179 def., 28 giugno 2022 (in inglese)</u>
49	<u>Consiglio dell'UE, Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente e che sostituisce la direttiva 2008/99/CE - orientamento generale parziale, 30 maggio 2022 (in inglese)</u>
50	<u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Criteri e linee guida per la designazione delle aree protette, SWD(2022)23 def., 28 gennaio 2022 (in inglese)</u>
51	<u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Rafforzare la lotta alla criminalità ambientale, COM/2021/814 def., 15 dicembre 2021</u>

52	<p><u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Sintesi della verifica dell'idoneità del regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (regolamento sul legno dell'UE) e del regolamento (CE) n. 2173/2005, del 20 dicembre 2005, relativo all'istituzione di un sistema di licenze FLEGT per le importazioni di legname nella Comunità europea (regolamento FLEGT). Accompagna il documento: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di talune merci e prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010, SWD/2021/329 def., 17 novembre 2021. (in inglese)</u></p>
53	<p><u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, COM/2021/170 def., 14 aprile 2021</u></p>
54	<p><u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Valutazione della direttiva 2008/99/CE - parte 1, 5 novembre 2020 (in inglese)</u></p>
55	<p><u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Valutazione della direttiva 2008/99/CE - parte 2, 5 novembre 2020 (in inglese)</u></p>
56	<p><u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa Investire in un futuro a impatto climatico zero nell'interesse dei cittadini, COM/2020/562 def., 17 settembre 2020</u></p>
57	<p><u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 Riportare la natura nella nostra vita, COM/2020/380 def., 20 maggio 2020</u></p>
58	<p><u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, COM/2020/381 def., 20 maggio 2020</u></p>
59	<p><u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Il Green Deal europeo, COM/2019/640 def., 11 dicembre 2019</u></p>

60	<u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Intensificare l'azione dell'UE per proteggere e ripristinare le foreste del pianeta, COM/2019/352 def., 23 luglio 2019</u>
61	<u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO; AL CONSIGLIO; AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Piano d'azione dell'Unione europea contro il traffico illegale di specie selvatiche, COM/2016/087 def., 26 febbraio 2016</u>
62	<u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, COM/2012/0673 def., 14 novembre 2012</u>
63	<u>Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo - L'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (FLEGT) - Proposta di un piano d'azione dell'Unione europea, COM/2003/0251 def. del 21 maggio 2003.</u>

### A3. Rapporti, linee guida, schede informative

64	<u>Commissione europea, Relazione sui progressi compiuti nel 2023 "Cambiare marcia": Aumentare il ritmo dei progressi verso un futuro verde e prospero Azione per il clima, 24 ottobre 2023 (in inglese)</u>
65	<u>Parlamento europeo: Protezione del benessere degli animali nella strategia e nella legislazione dell'UE, maggio 2023</u>
66	<u>Comunicazione della Commissione: Documento di orientamento sull'esportazione, la riesportazione e il commercio all'interno dell'UE di tigri vive nate e allevate in cattività e di loro parti e derivati ("tigri nate e allevate in cattività" nel presente documento sono quelle che soddisfano i criteri di cui all'articolo 54 del regolamento (CE) n. 865/2006). 2023/C 135/01, GU C 135 del 18 aprile 2023 (in inglese)</u>
67	<u>Successful Wildlife Crime Prosecution in Europe (SWIPE), Uncovering the Invisible: Successi e sfide per il perseguimento dei reati contro la fauna selvatica in Europa, marzo 2023 (in inglese)</u>
68	<u>RELAZIONE sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela penale dell'ambiente e che sostituisce la direttiva 2008/99/CE, 28 marzo 2023 (in inglese)</u>

69	<u>Commissione europea, EUTR: panoramica a livello di Unione per l'anno 2022 (in inglese)</u>
70	<u>Commissione europea, Relazioni nazionali EUTR degli Stati membri per il 2022 (in inglese)</u>
71	<u>Comunicazione della Commissione Documento di orientamento sugli animali vivi allevati in cattività ai sensi del regolamento UE sul commercio di specie selvatiche 2022/C 306/02, GU C 306 dell'11 agosto 2022 (in inglese)</u>
72	<u>Relazione sulla nuova strategia forestale dell'UE per il 2030 - Gestione sostenibile delle foreste in Europa, 29 luglio 2022 (in inglese)</u>
73	<u>Commissione europea, Lotta ai reati ambientali e alle infrazioni connesse - Garanzia di conformità ambientale: documento di orientamento, 2021 (in inglese)</u>
74	<u>Commissione europea, Regolamento FLEGT: Panoramica a livello dell'Unione per l'anno 2021 (in inglese)</u>
75	<u>Commissione europea, Obblighi fondamentali e aspetti pratici dell'applicazione del regolamento FLEGT, 2021 (in inglese)</u>
76	<u>Commissione europea, Mapping the risk of serious and organised crime infiltrating legitimate businesses: Relazione finale, 2021 (in inglese)</u>
77	<u>Commissione europea, Combattere i crimini ambientali e le relative infrazioni: Guida sintetica, 2021 (in inglese)</u>
78	<u>Comunicazione della Commissione riveduta: Documento di orientamento sul regime UE di commercio dell'avorio 2021/C 528/03, GU C 528 del 30 dicembre 2021 (in inglese)</u>
79	<u>Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Scheda informativa sulla biodiversità: Prodotti privi di deforestazione sul mercato dell'UE, 18 novembre 2021 (in inglese)</u>
80	<u>Rapporto WasteForce sull'allarme criminalità, 2020 (in inglese)</u>
81	<u>CITES, Guida di riferimento: Uno strumento pratico a sostegno dell'attuazione dei regolamenti dell'Unione europea sul commercio della fauna selvatica, dicembre 2020 (in inglese)</u>
82	<u>CUSTOMS &amp; FLEGT Guida all'attuazione, sintesi pubblica, C/2020/112, GU C 20 del 21 gennaio 2020 (in inglese)</u>

83	<u>Comunicazione della Commissione: Documento di orientamento sull'esportazione, la riesportazione, l'importazione e il commercio all'interno dell'Unione di corni di rinoceronte 2019/C 386/04, GU C 386 del 14 novembre 2019 (in inglese)</u>
84	<u>Comunicazione della Commissione - Documento di orientamento sulle misure che gli Stati membri dell'UE devono adottare in caso di dubbi sulla legalità del legname proveniente da specie elencate nella CITES importato nell'UE, GU C 376 del 18 ottobre 2018 (in inglese)</u>
85	<u>Comunicazione della Commissione sull'accesso alla giustizia in materia ambientale, GU C 275 del 18 agosto 2017 (in inglese)</u>
86	<u>Comunicazione della Commissione - Orientamenti sugli esemplari lavorati ai sensi dei regolamenti UE sul commercio di specie selvatiche, GU C 154 del 17 maggio 2017 (in inglese)</u>
87	<u>Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sul regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 ottobre 2010, che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati (il regolamento sul legno dell'UE), COM/2016/074 definitivo, 18 febbraio 2016 (in inglese)</u>
88	<u>Corte dei conti europea, Relazione speciale n. 13/2015: Sostegno dell'UE ai Paesi produttori di legname nell'ambito del piano d'azione FLEGT, 22 ottobre 2015 (in inglese)</u>
89	<u>Azione dell'Unione Europea per la lotta alla criminalità ambientale, Reti e ONG rilevanti per la lotta alla criminalità ambientale, settembre 2014 (in inglese)</u>
90	<u>Studio sull'attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela dell'ambiente attraverso il diritto penale (in inglese)</u>

#### **A4. Giurisprudenza della CGUE**

##### A4.1. Questioni ambientali

91	<u>C-370/23 - Mesto Rimavská Sobota, causa pendente</u>
92	<u>C-116/22, Commissione europea contro Repubblica federale di Germania, 21 settembre 2023</u>
93	<u>C-27/22, Volkswagen Group Italia, Volkswagen Aktiengesellschaft, 14 settembre 2023</u>

94	<u>C-166/22, Hellfire Massy Residents Association v An Bord Pleanála, Minister for Housing, Local Government and Heritage, Irlanda, Attorney General, 6 luglio 2023</u>
95	<u>C-432/21, Commissione europea contro Repubblica di Polonia, 2 marzo 2023</u>
96	<u>C-278/21, Dansk Akvakultur v Miljø- og Fødevarerklagenævnet, 10 novembre 2022</u>
97	<u>C-661/20, Commissione europea contro Repubblica slovacca, 22 giugno 2022</u>
98	<u>C- 659/20 - ET Ministerstvo životního prostředí, 3 marzo 2022</u>
99	<u>C-234/17 - XC, YB, ZA, 24 ottobre 2018</u>
100	<u>C-268/17 - AY, 25 luglio 2018</u>
101	<u>Cause riunite C-596/16 e C-597/16, Di Puma e Zecca, 20 marzo 2018</u>
102	<u>C-524/15 - Menci, 20 marzo 2018</u>
103	<u>C-537/16 - Garlsson Real Estate e altri, 20 marzo 2018</u>
104	<u>C-530/11, Commissione europea contro Regno Unito di Gran Bretagna, 13 febbraio 2014</u>
105	<u>C-617/10 - Åkerberg contro Fransson, 26 febbraio 2013</u>
106	<u>C-142/07 - Ecologistas en Acción-CODA, 25 luglio 2008</u>

#### A4.2. Rinvio pregiudiziale

107	<u>C-204/21 - Commissione europea contro Repubblica di Polonia, 21 aprile 2023</u>
108	<u>C-683/19 - Viesgo Infraestructuras Energéticas, 14 ottobre 2021</u>
109	<u>C-561/19 - Consorzio Italian Management e Catania Multiservizi e Catania Multiservizi, 6 ottobre 2021</u>
110	<u>C-112/19 - Circostrizione di Heinsberg, 28 ottobre 2020</u>
111	<u>C-210/06 - Cartesio, 16 dicembre 2008</u>
112	<u>C-337/95 - Parfums Christian Dior contro Evora, 4 novembre 1997</u>

113	<u>C-314/85 - Foto-Frost contro Hauptzollamt Lübeck-Ost, 22 ottobre 1987</u>
114	<u>C-283/81 - CILFIT contro Ministero della Sanità, 6 ottobre 1982</u>

## B. Diritto internazionale dell'ambiente (selezione)

### B1. Trattati, Convenzioni e Protocolli

115	<u>Protocollo addizionale di Nagoya e Kuala Lumpur sulla responsabilità e i risarcimenti al Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, 2018 (in inglese)</u>
116	<u>Protocollo di Nagoya sull'accesso alle risorse genetiche e sulla giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dal loro utilizzo alla Convenzione sulla diversità biologica, 2010. (in inglese)</u>
117	<u>Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, 29 giugno 2004. (in inglese)</u>
118	<u>Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza alla Convenzione sulla Diversità Biologica, 2000 (in inglese)</u>
119	<u>Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale, 15 novembre 2000 (in inglese)</u>
120	<u>Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (Convenzione di Aarhus), 25 giugno 1998 (in inglese)</u>
121	<u>Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, 10 dicembre 1997 (in inglese)</u>
122	<u>Convenzione sulla diversità biologica (CBD), 5 giugno 1992 (in inglese)</u>
123	<u>Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie della fauna selvatica (Convenzione di Bonn; CMS), 6 novembre 1979 (in inglese)</u>
124	<u>Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (Convenzione di Berna), 19 settembre 1979 (in inglese)</u>
125	<u>Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES), 3 marzo 1973 (in inglese)</u>
126	<u>Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale, in particolare come habitat degli uccelli acquatici, 2 febbraio 1971 (in inglese)</u>

## B2. Interpol, Iniziativa globale contro la criminalità transnazionale, Studi e linee guida dell'UNODC

127	<u>WWF Belgio, TRAFFIC International, progetto ISF UNITE - Wildlife Money Trails, giugno 2023 (in inglese)</u>
128	<u>Interpol, Rapporto strategico - Il nesso tra criminalità organizzata e criminalità legata all'inquinamento, giugno 2022 (in inglese)</u>
129	<u>UNODC, Rapporto mondiale sui crimini contro la fauna selvatica, 2020 (in inglese)</u>
130	<u>Interpol, ESERCIZIO FORESTALE GLOBALE: Rafforzare la cooperazione tra le forze dell'ordine contro la criminalità forestale, aprile 2019 (in inglese)</u>
131	<u>Iniziativa globale contro la criminalità organizzata transnazionale, Atlante mondiale dei flussi illeciti, 2018 (in inglese)</u>
132	<u>UNODC, Guida alle migliori pratiche per l'identificazione forense del legname, 2016 (in inglese).</u>
133	<u>Una valutazione di risposta rapida UNEP-INTERPOL, L'ascesa del crimine ambientale: Una minaccia crescente per le risorse naturali, la pace, lo sviluppo e la sicurezza, 2016 (in inglese)</u>

## C. Meccanismi di cooperazione transfrontaliera e legislazione dell'UE relativi all'applicazione della legge e alla lotta alla criminalità organizzata

### C1. Mandato d'Arresto Europeo (MAE)

134	<u>RACCOMANDAZIONE (UE) 2023/681 DELLA COMMISSIONE dell'8 dicembre 2022 sui diritti procedurali di indagati e imputati sottoposti a custodia cautelare e sulle condizioni materiali di detenzione, 8 dicembre 2022</u>
135	<u><b>RELAZIONE sull'attuazione del mandato d'arresto europeo e delle procedure di consegna tra Stati membri (2019/2207(INI)), 20 gennaio 2021</b></u>
136	<u>Relazione sullo Stato di diritto - Comunicazione e capitoli dedicati ai singoli paesi, 30 settembre 2020</u>
137	<u>RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sull'attuazione della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, Bruxelles, 2.7.2020, COM(2020) 270 final, 2 luglio 2020</u>

138	<u>Rapporto FRA, Diritti in pratica: Accesso a un avvocato e diritti procedurali nei procedimenti penali e di mandato d'arresto europei, Lussemburgo, 27 settembre 2019 (in inglese)</u>
139	<u>Risoluzione del Parlamento europeo del 5 ottobre 2017 sui sistemi carcerari e le condizioni di detenzione (2015/2062(INI)), 5 ottobre 2017)</u>
140	<u>DECISIONE QUADRO DEL CONSIGLIO del 13 giugno 2002 relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri (2002/584/GAI)</u>

## **C2. Ordine Europeo di Indagine (OEI)**

141	<u>DIRETTIVA 2014/41/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 3 aprile 2014 relativa all'ordine europeo di indagine penale, GU L 130/1.</u>
-----	--

## **C3. Squadre Investigative Comuni (SIC)**

142	<u>Consiglio d'Europa: Linee guida sull'uso delle squadre investigative comuni (in inglese)</u>
143	<u>REGOLAMENTO (UE) 2023/969 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 10 maggio 2023 che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726, GU L 132/1</u>
144	<u>Linee guida sulla rete di esperti nazionali sulle squadre investigative comuni, 2 dicembre 2020 (in inglese)</u>
145	<u>Squadre investigative comuni: Guida pratica (versione rivista), 16 dicembre 2021 (in inglese)</u>
146	<u>RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO SU UN MODELLO DI ACCORDO VOLTO ALLA COSTITUZIONE DI UNA SQUADRA INVESTIGATIVA COMUNE (SIC) (2017/C 18/01), 19 gennaio 2017</u>
147	<u>Documento del Consiglio che istituisce la rete delle SIC, 8 luglio 2005 (in inglese)</u>
148	<u>DECISIONE QUADRO DEL CONSIGLIO del 13 giugno 2002 relativa alle squadre investigative comuni (2002/465/GAI), 20 giugno 2002</u>

## **C4. Rete giudiziaria europea**

149	<u>Rete giudiziaria europea, Relazione sulle attività e la gestione 2019-20 (in inglese)</u>
-----	--

150	<u>DECISIONE 2008/976/GAI DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativa alla Rete giudiziaria europea, P. 130, 24 dicembre 2008</u>
-----	---

### C5. EMPACT

151	<u>Commissione europea, EMPACT: combattere il crimine insieme (in inglese)</u>
152	<u>Eurojust: EMPACT (in inglese)</u>
153	<u>Europol, Ciclo politico dell'UE - EMPACT: EMPACT 2022+ Combattere la criminalità insieme, aggiornato al 4 ottobre 2023 (in inglese)</u>
154	<u>Conclusioni del Consiglio sulla prosecuzione permanente del ciclo di politiche dell'UE per la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale: EMPACT 2022 +, 9 marzo 2023 (in inglese)</u>
155	<u>Documento di lavoro dei servizi della Commissione: EMPACT, lo strumento faro dell'UE per la cooperazione nella lotta contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità internazionale. Accompagna il documento Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni sulla strategia dell'UE di lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, SWD/2021/74 definitivo, 14 aprile 2021 (in inglese)</u>

### C6. Antiriciclaggio e corruzione

156	<u>Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e che modifica i regolamenti (UE) n. 1093/2010, (UE) n. 1094/2010, (UE) n. 1095/2010, COM(2021) 421 final, 20 luglio 2021</u>
157	<u>Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che abroga la direttiva (UE) 2015/849, COM(2021) 423 final, 20 luglio 2021</u>
158	<u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Strategia dell'UE per la lotta alla criminalità organizzata 2021-2025, COM(2021) 170 final, 14 aprile 2021</u>
159	<u>DIRETTIVA (UE) 2019/1153 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 giugno 2019 che reca disposizioni per agevolare l'uso di informazioni finanziarie e di altro tipo a fini di prevenzione, accertamento, indagine o perseguimento di determinati reati, e che abroga la decisione 2000/642/GAI del Consiglio, L 186/122, 11 luglio 2019</u>

160	<u>REGOLAMENTO (UE) 2018/1805 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 novembre 2018 relativo al riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca, L 303/1, 14 novembre 2018</u>
161	<u>REGOLAMENTO (UE) 2018/1672 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2018 relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell'Unione o in uscita dall'Unione e che abroga il regolamento (CE) n. 1889/2005, GU L 284 del 12 novembre 2018</u>
162	<u>DIRETTIVA (UE) 2018/1673 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 ottobre 2018 sulla lotta al riciclaggio mediante il diritto penale, GU L 284 del 12 novembre 2018.</u>
163	<u>DIRETTIVA (UE) 2018/843 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE, L 156/43, 19 giugno 2018</u>
164	<u>DIRETTIVA (UE) 2017/1371 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 luglio 2017 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, GU L 198 del 5 luglio 2017</u>
165	<u>DIRETTIVA (UE) 2015/849 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 maggio 2015 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione (Testo rilevante ai fini del SEE), GU L 141 del 5 giugno 2015</u>
166	<u>DIRETTIVA 2014/42/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 3 aprile 2014 relativa al congelamento e alla confisca dei beni strumentali e dei proventi da reato nell'Unione europea, GU L 127, 29 aprile 2014</u>
167	<u>COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO: La lotta contro la corruzione nell'UE definitiva, 6 giugno 2011</u>
168	<u>DECISIONE QUADRO 2008/841/GAI DEL CONSIGLIO del 24 ottobre 2008 relativa alla lotta contro la criminalità organizzata, GU L 300 dell'11 novembre 2008.</u>
169	<u>DECISIONE QUADRO 2003/568/GAI DEL CONSIGLIO del 22 luglio 2003 relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato, GU L 192 del 31 luglio 2003.</u>

## D. Europol

### D1. Quadro giuridico

170	<u>REGOLAMENTO (UE) 2022/991 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'8 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) 2016/794 per quanto riguarda la cooperazione di Europol con le parti private, il trattamento dei dati personali da parte di Europol a sostegno di indagini penali, e il ruolo di Europol in materia di ricerca e innovazione, GU L 169 del 27 giugno 2022.</u>
171	<u>REGOLAMENTO (UE) 2016/794 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 maggio 2016 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e sostituisce e abroga le decisioni del Consiglio 2009/371/GAI, 2009/934/GAI, 2009/935/GAI, 2009/936/GAI e 2009/968/GAI, GU L 135 del 24 maggio 2016.</u>
172	<u>REGOLAMENTO (UE) 2015/2219 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2015 sull'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) e che sostituisce e abroga la decisione 2005/681/GAI del Consiglio, GU L 319 del 4 dicembre 2015.</u>

### D2. Linee guida, rapporti, approfondimenti

173	<u>Aree criminali di Europol: Criminalità ambientale (in inglese)</u>
174	<u>Relazione annuale consolidata di attività di Europol (CAAR) 2022, 7 giugno 2023 (in inglese)</u>
175	<u>Europol Threat Assessment, Environmental crime in the age of climate change, 2022 (in inglese)</u>
176	<u>Documento di programmazione Europol 2023-2025, Europol Public Information, L'Aia, 20 dicembre 2022 (in inglese)</u>
177	<u>Valutazione della minaccia di criminalità grave e organizzata (SOCTA) 2021 dell'Unione Europea, 7 dicembre 2021</u>
178	<u>Rapporto Europol - Oltre la pandemia - Come il COVID-19 plasmerà il panorama della criminalità grave e organizzata nell'UE, 30 aprile 2020 (in inglese)</u>

## E. Eurojust

### E1. Quadro giuridico

179	<u>REGOLAMENTO (UE) 2022/838 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2022 che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 per</u>
-----	---

	<u>quanto riguarda la preservazione, l'analisi e la conservazione presso Eurojust delle prove relative a genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e reati connessi, GU L 148 del 31 maggio 2022</u>
180	<u>REGOLAMENTO (UE) 2018/1727 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 novembre 2018 che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, 21 novembre 2018</u>

## E2. Linee guida, rapporti, approfondimenti

181	<u>Newsletter trimestrale di Eurojust (in inglese)</u>
182	<u>Relazione annuale di Eurojust 2022 (in inglese)</u>
183	<u>Relazione Eurojust, Riciclaggio di denaro, 20 ottobre 2022 (in inglese)</u>
184	<u>Eurojust News, I procuratori dell'UE e degli USA intensificano la cooperazione nella lotta contro i reati ambientali, 3 ottobre 2022 (in inglese)</u>
185	<u>Pubblicazione di Eurojust, Sostegno alle autorità giudiziarie nella lotta contro i reati ambientali, 8 settembre 2022 (in inglese)</u>
186	<u>Linee guida sulle squadre investigative comuni che coinvolgono paesi terzi, 17 giugno 2022 (in inglese)</u>
187	<u>Il lavoro di Eurojust sulla corruzione: approfondimenti 2016-2021, 5 maggio 2022 (in inglese)</u>
188	<u>Squadre investigative comuni: Guida pratica, 16 dicembre 2021 (in inglese)</u>
189	<u>Eurojust, Relazione sul lavoro di Eurojust in materia di criminalità ambientale, 29 gennaio 2021 (in inglese)</u>
190	<u>Linee guida per la decisione sulle richieste concorrenti di consegna ed estradizione, ottobre 2019 (in inglese)</u>
191	<u>Relazione sul lavoro di Eurojust nel recupero dei beni, 12 febbraio 2019 (in inglese)</u>

## F. Link utili

### F1. Strumenti online

192	<u>EUR-Lex</u>
-----	----------------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Ambiente e cambiamenti climatici</u></li> </ul>
193	<u>Segretariato CITES</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Banca dati commerciale CITES n. 338/97 (in inglese)</u></li> </ul>
194	<u>Strumento operativo per la lotta al traffico illecito di rifiuti - 2a Newsletter (in inglese)</u>
195	<u>ENVICRIMENET</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Progetto LIFE+ SATEC</u></li> </ul>
196	<u>Rete europea dei procuratori per l'ambiente (E.N.P.E) (in inglese)</u>
197	<u>Il Forum dei giudici dell'Unione europea per l'ambiente (EUFJE) (in inglese)</u>
198	<u>La Rete dell'Unione europea per l'attuazione e il rispetto del diritto ambientale (IMPEL) (in inglese)</u>
199	<u>4 Networks Conference E-Zine, Cooperation &amp; Strengthening Environmental Enforcement, 28-29 settembre 2023 (in inglese)</u>
200	<u>THEMIS: kit di strumenti per il commercio illegale di fauna selvatica (in inglese)</u>
201	<u>Rete europea di prevenzione della criminalità (EUCPN) (in inglese)</u>
202	<u>Lo scambio di informazioni sul commercio della fauna selvatica dell'Unione Europea (EU-TWIX) (in inglese)</u>
203	<u>Banca dati Species+ (in inglese)</u>
204	<u>Perseguire con successo i reati contro la fauna selvatica in Europa (SWIPE) (in inglese)</u>
205	<u>Il progetto SWEAP (Shipment of Waste Enforcement Actions)</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Schede SWEAP per l'industria (in inglese)</u></li> </ul>
206	<u>Azione dell'Unione Europea per combattere i reati ambientali (in inglese)</u>

## F2. Siti web delle organizzazioni ambientali

207	<u>Progetto WasteForce (in inglese)</u>
208	<u>Alleanza contro il crimine naturale (in inglese)</u>

209	<u>Basilea - Segretariato per i movimenti internazionali di rifiuti (in inglese)</u>
210	<u>ClientEarth (in inglese)</u>
211	<u>Legge sulla politica ambientale nazionale (NEPA) (in inglese)</u>

### F3. Istituzioni e agenzie dell'UE

212	<u>Commissione europea</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>L'iniziativa europea per il verde</u></li> <li>• <u>DG Ambiente (in inglese)</u></li> <li>• Azione della DG Clima</li> <li>• <u>DG Giustizia e consumatori</u></li> <li>• <u>DG Fiscalità e Unione doganale</u></li> <li>• <u>DG Affari marittimi e pesca (in inglese)</u></li> <li>• <u>Combattere i crimini ambientali (in inglese)</u></li> <li>• <u>Commercio di fauna selvatica (in inglese)</u></li> </ul>
213	<u>Consiglio europeo e Consiglio dell'Unione europea</u>
214	<u>Parlamento Europeo</u>
215	<u>Agenzia europea dell'ambiente (AEA) (in inglese)</u>
216	<u>Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) (in inglese)</u>
217	<u>Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT) (in inglese)</u>
218	<u>Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)</u>
219	<u>Ufficio del Procuratore europeo (EPPO) (in inglese)</u>
220	<u>Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)</u>
221	<u>Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle forze dell'ordine (CEPOL)</u>
222	<u>Europol</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Crimini ambientali</li> <li>• <u>Traffico illecito di specie e varietà vegetali a rischio di estinzione</u></li> <li>• <u>Applicazione di rete per lo scambio sicuro di informazioni (SIENA)</u></li> </ul>
223	<u>Eurojust (in inglese)</u>

	<ul style="list-style-type: none"><li>• <u>Crimini ambientali</u></li></ul>
--	---